IL POPOLO ROMANO

ANNO XX. — Numero 249. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Venerdì, 9 Settembre 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 – Semestre L. 12 – Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 – Sem. L. 20 – Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 50 parole L. 5 – di 75 L. 8 – di 150 L. 15 – in più da convenirsi. – Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 25. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, [illegible] cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

LE FESTE COLOMBIANE DI GENOVA

—(Nostro servizio telegrafico particolare)—

Dante la divinò; Colombo la scoprì; Vespucci le diede il nome.

Gloria eminentemente italiana è, adunque, quella che oggi festeggiano le nazioni civili del mondo, in Genova, dove si sono dato convegno le loro flotte per rendere onoranza al più ardito dei marinari, al più grande degli esploratori — a Cristoforo Colombo — e per fare omaggio al Sovrano del paese, che ebbe la somma ventura di dare i natali allo scopritore immortale dell'America.

Se al sentimento nazionale dell'Italia devono, a buon diritto, tornare gradite queste onoranze rese ad un suo figlio, che al genio vaticinatore accoppiò il tenace volere e, forte della sua fede, dei suoi studi, vinse le immense difficoltà, la quali superstizione, ignoranza, malevolenza ed invidia avevano radunato sul suo cammino, compiendo per la causa della civiltà uno dei maggiori prodigi, che natura umana abbia compiuto mai; se queste feste, diciamo, giustamente soddisfano il nostro amor proprio d'italiani, esse hanno eziandio un significato, che va oltre al confini della patria nostra e che deve essere salutato, lieto auspicio di un più lieto avvenire, da quanti, nel vecchio e nel nuovo continente, vagheggiano e lavorano, con ardimento di propositi, con costanza di credenze, a raggiungere quell'alto ideale che è la fratellanza dei popoli, la concordia dei governi nel comune intento di servire la causa del progresso e della civilizzazione mondiale.

La riunione nelle acque azzurre della Liguria delle bandiere di tutti i principali Stati dell'Europa, che sventolano accanto a quelle dell'America e dell'Asia, significa che nel campo della civiltà, che dinanzi alla memoria dei suoi grandi apostoli, le rivalità nazionali cessano e che le potenti macchine da guerra, sulle quali quelle bandiere sono issate, possono, volendolo, trasformarsi in emblemi di pace, diventare fattori di concordia.

Per noi italiani, poi, cotesta riunione ha anche un altro significato; imperocchè l'omaggio, che le nazioni straniere si sono affrettate di portare in Genova al nostro Re, è omaggio reso a quella terra, che, pochi lustri addietro ancora, era detta un'espressione geografica e che per eroismo di popolo e per valore di eserciti, per lealtà di Sovrani e per senno di governi volle e seppe ritornare nazione.

Le feste di Genova sono saluto del mondo civile all'Italia risorta, sono augurio di una terza civiltà italiana, che, nel campo della scienza e dei progressi civili, emuli la civiltà dei romani, conquistata con le armi e quella di Roma cristiana, bandita con la croce.

Nei rapporti generali, nei rapporti politici, le feste di Genova sono la sintesi di quella politica di pace, cui si inspira l'azione di tutti i governi dall'una e dall'altra parte delle Alpi, dall'una e dall'altra parte dei mari, che circondano noi e circondano l'Europa.

Noi italiani, che in nome della pace ci siamo composti a Stato uno e libero, che della pace, per sentimento e per interesse, siamo convinti e sinceri partigiani; noi italiani, nelle feste di Genova, dobbiamo più specialmente vedere la dimostrazione del nuovo terreno che la causa della pace ogni dì guadagna, dobbiamo salutare la nuova guarentigia, che a quella causa portano il consenso dei governi ed il favore dei popoli.

E più singolarmente ci gode l'animo che al convegno di Genova non sia mancata la Francia, alla quale tanti legami di origini, di tradizioni e di interessi ci legano.

Se le feste colombiane valessero a ravvicinare i due paesi, che nessun serio dissidio può e deve dividere; se esse valessero a dissipare gli equivoci, che intorno alla triplice alleanza si sono creati al di là delle Alpi, più ne godrebbe l'animo nostro e ne godrebbero non meno gli animi di tutto il mondo civile, che vede con rammarico la vitalità delle nazioni logorarsi in armamenti, che le soffocano, anzichè rafforzarsi nei lavori utili della pace, che loro darebbero prosperità duratura e vera grandezza.

In ogni modo le feste di Genova resteranno prova del sentimento generale che vuole la pace, resteranno omaggio reso all'Italia ed al suo Re, che di questa politica pacifica sono e saranno sempre tra i primi e più saldi sostegni.

E con questo pensiero, con questa fede, noi diamo il benvenuto alle squadre, che galleggiano nel ridente golfo di Genova e ricambiamo il saluto di simpatia e di amicizia, che esse ci hanno portato, prima di accingerci a raccogliere e fare la cronaca fedele delle feste, cui la ospitale e superba regina del Mediterraneo ha convitato il mondo civile.

L'ASPETTO DELLA CITTA'.

Genova, 8, ore 8. — Genova non vide mai spettacolo tanto grandioso, imponente, indescrivibile. L'entusiasmo generale è immenso e raggiunge il parossismo.

Tutte le classi sociali, tutti i cittadini, tutti gli innumerevoli accorsi da ogni parte d'Italia e del mondo, vi partecipano con uguale intensità.

L'affluenza di forestieri è enorme, i treni, i piroscafi, i *trams* delle due riviere, riversano migliaia e migliaia di accorrenti ogni ora, ogni minuto.

Ieri sera già la circolazione nelle vie principali era stentata, oggi diverrà quasi impossibile. Non vi è più un buco disponibile; le camere affittate ed impegnate dai privati sono innumerevoli. Gli alberghi hanno collocati letti da per tutto, dov'era possibile metterne, perfino nelle soffitte e nei sotterranei e tutti rigurgitano.

Da più giorni non si trova più una stanza; bisognerà che i nuovi venuti cerchino alloggio nei vicini paesi.

Le vie sono continuamente percorse da vetture di gala, recanti le autorità. Gli ufficiali e le rappresentanze in grande uniforme aggiungono vivacità, brio, all'animazione già grandissima; i preparativi dell'illuminazione straordinaria sono ultimati; il genere adottato, viene però generalmente giudicato poco adatto; a Venezia sarebbe splendido, a Genova è una stonatura; in qualche punto è assolutamente grottesco, in altro faraginoso.

I pali di sostegno, troppo frequenti, incoppano la circolazione. Soltanto la monumentale via Garibaldi sarà illuminata con grandi torcie di cera, assai riccamente, seriamente.

Il presidente del Consiglio ed i ministri Brin e Genala saranno ospiti del prefetto, comm. Municchi, il quale preparò saloni ed alloggi sontuosi.

La festa al municipio avrà massimo splendore, la ricerca dei biglietti è fenomenale; giungono domande da ogni parte, ogni momento.

Palazzo Tursi (municipio) venne riunito, mediante elegantissime gallerie, attraverso il giardino pensile, a sinistra, al palazzo Bianco della duchessa di Galliera, a destra, al palazzo Podestà formando un insieme maestoso, imponente, veramente regale.

Un *buffet* immenso venne stabilito nel giardino parallelo a via Garibaldi, dietro il palazzo municipale. Il giardino venne convertito in un ricco salone immenso.

La illuminazione è magica; luce elettrica, gas, torcie; piante pregevoli, rare, sono sparse a profusione negli scaloni, nelle gallerie, nei corridoi. Gli inviti diramati superano i tremila; vi saranno oltre ottocento signore.

Al percorso del corteo reale faranno ala le truppe, così disposte:

Al punto di sbarco, la brigata treno — alla rampa della Chiappella il 26° reggimento artiglieria — nel primo tratto di via Milano il Distretto — nel secondo tratto il 30° fanteria sino alla grande terrazza dei magazzini generali in piazza di Negro.

Rimarranno sgombre da truppe: la via Milano da piazza di Negro a piazza Principe e la via Andrea Doria.

Da piazza Acquaverde sino al palazzo reale, in via Balbi, sarà schierato il 25° fanteria.

Oggi giorno dell'arrivo delle Loro Maestà farà servizio d'onore al palazzo reale il 29° fanteria — venerdì 9, il 30° — sabato 10, il 25°, ricominciando domenica 11, il turno.

Le truppe, che faranno ala nelle vie lasceranno il maggior spazio possibile alla folla.

Gli ufficiali delle squadre estere e nazionali sono fatti segno continuamente ad ogni genere di cortesia. Si dimostrano soddisfattissimi e riconoscenti.

Le navi maggiori sono visitate da numerosissimo pubblico, ricevuto dovunque con estrema gentilezza.

Malgrado il fenomenale, enorme agglomeramento non è avvenuto il minimo incidente.

I marinai di tutte la nazionalità girano tranquilli ed allegri da per tutto, ricevendo anch'essi cortesie dalla cittadinanza.

L'ordine nella città si mantiene perfettissimo.

— *Ore 8,50* — Le persone giunte coi treni di ieri sono calcolate 50,000. Circa 5,000 sono costrette a cercare alloggio nei paesi delle riviere.

E' giunto il piroscafo *Ville de Nantes*, proveniente da Marsiglia e Nizza con 600 passeggieri.

Gli ufficiali delle squadre si recarono, iersera, allo spettacolo del teatro Carlo Felice, in palchi loro offerti dal Municipio.

— *Ore 10* — La città si è ieri mantenuta animatissima fino ad ora molto tarda e riprese la sua animazione fin dalle prime ore del mattino.

I treni, i *tramways* e i veicoli di tutte le qualità continuano a portare numerosissimi forestieri.

Il terrazzo, i magazzini generali, la via Milano, e le vie per le quali passerà il corteo reale, sono affollate in attesa del *Savoja*.

La spiaggia del mare, i moli e tutte le alture prospicienti sul mare sono gremite di gente venuta ad assistere all'arrivo del *Savoja*.

In tutta la città sventola una selva di bandiere e le finestre sono addobbate.

Sono partiti per incontrare il *Savoja* parecchi piroscafi stracarichi.

Il porto è gremito d'imbarcazioni.

Il tempo è coperto.

E' giunta la prima Divisione della squadra, agli ordini dell'ammiraglio Noce.

Sono giunti gli on. ministri Finocchiaro-Aprile, Bonacci e Pelloux.

DA SPEZIA A GENOVA.

Spezia, 8, ore 8. — Stamane, alle ore 7, è giunto il Principe di Napoli a questa stazione, donde si recò direttamente all'arsenale.

Alle 4 era arrivato già il ministro di grazia e giustizia, on. Bonacci.

— *Ore 10,35.* — Il sindaco pubblica un manifesto, con cui annunzia l'arrivo del Re e della Regina per rendere più solenni le feste dedicate alla memoria del grande concittadino.

Soggiunge:

« Ci vengono coi Principi l'affetto ed il plauso dell'intera Nazione ed i sentimenti amichevoli dei popoli inciviliti. Da questa unanime concordia sorge un glorioso inno alla pace, un'invocazione al progresso e alla fratellanza delle genti. Genova è altera di assistere a questo convegno dei popoli, unico nella storia umanitaria. La sua iniziativa lo preparò; la sua cordiale ospitalità lo renderà lieto, fecondo di felici risultati, fausto e memorabile negli annali del mondo.

« I Sovrani che portano la Maestà e la gloria di otto secoli e quella della giovane nazione che attende un grande avvenire, trovino accoglienze liete e patriottiche, quali Genova ha sempre preparato al genio d'Italia e alle grandi aspirazioni del genere umano. *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!* »

— *Ore 10.* —. Il Re e la Regina sono giunti alle ore 9,45 ant. a questa stazione ed hanno proseguito subito pel R. arsenale, entrandovi dalla porta di ponente, ove una compagnia di marinai ed una di fanteria, con bandiera e musica, resero loro gli onori militari.

Le LL. MM. furono ricevute dal Principe di Napoli, dal Conte di Torino e dal Duca di Genova, ed ossequiate dal presidente del Consiglio, on. Giolitti, dagli altri ministri presenti e da tutte le autorità locali.

— *Ore 10,30.* — S. M. il Re passò in rivista, alla porta di Ponente del R. Arsenale, la compagnia di marinai e quella di fanteria.

Il Re salì poscia a bordo del *yacht* reale *Savoia*, con S. M. la Regina, col Principe di Napoli, col Conte di Torino, col Duca di Genova, col Presidente del Consiglio, on. Giolitti e gli altri ministri, accompagnato fino allo scalo da tutte le autorità.

Le signore offrirono mazzi di fiori alla Regina.

Alle ore 10,24 ant. il *Savoia* salpò per Genova, tra le salve dei forti e delle navi.

Man mano che il *yacht* reale passava presso le navi ancorate nel golfo, tutte pavesate a gala, gli equipaggi, schierati sui pennoni e nelle sartie, gridavano *Viva il Re!*

La colazione preparata per i Reali a bordo del *Savoia* sarà di trenta coperti.

A bordo della corazzata *Lepanto* si sono imbarcati i senatori e i deputati; a bordo dell'*Andrea Doria* i generali e gli ammiragli; a bordo del *Duilio* [illegible] stampa.

Queste tre corazzate scortano il *Savoia* insieme colle torpediniere *Sparviero*, 76 e 83.

— Ad ossequiare le LL. MM. nel r. Arsenale, colle autorità si trovarono parecchi senatori e deputati, il vescovo di Sarzana, i consoli esteri e molte signore.

Il sindaco, signor Della Torre, era accompagnato dall'intera Giunta comunale.

Le LL. MM. sul loro passaggio furono vivamente acclamate da un'immensa folla.

L'ARRIVO DELLE LL. MM.

Genova, 8, ore 16,20. — Il *Savoia* venne segnalato in vista alle 2,40 pom. Subito le corazzate salutaronlo sparando le prime salve.

Alle 3,25 il *Savoia* è entrato in porto, salutato da nuove salve di artiglieria di tutte le navi e dei forti, dal suono dello storico campanone del palazzo ducale e delle altre campane.

Spettacolo commovente, imponentissimo, impossibile a descriversi; il cannone tuona, le campane suonano per parecchi minuti, una ovazione immensa, un *urrà* che si propaga tutto intorno sulle calate, sulle alture, sulle finestre e balconi gremiti, un fremito che fa salire agli occhi lacrime di commozione intensa, un applauso spontaneo, immenso, generale prorompe da migliaia di petti: *Viva Savoia! Viva la Regina! Viva il Re!*

Lo spettacolo del porto, pieno zeppo di navi da guerra e mercantili pavesate, sui pennoni delle quali i marinai d'ogni nazione lanciano poderosi *urrà* ai Sovrani d'Italia, è sublime.

Dappertutto è uno sventollo di fazzoletti, un agitarsi di drappi, di cappelli, da per tutto sono mani alzate che applaudono, bocche aperte che gridano *evviva*.

Emozione pari a questa non la ricordiamo nessuno; bisogna risalire col pensiero ai primi momenti del riscatto nazionale.

Alle 4,5, in mezzo alle incessanti acclamazioni, i Sovrani sono sbarcati dal *Savoia*.

(S) Il *Savoja* è giunto alle ore 3,45 pom., salutato dalle salve delle quattro batterie di San Benigno. Numerosi piroscafi imbandierati ed affollati si erano recati incontro al *Savoja* e seguivano il *yacht* reale acclamando i Sovrani e casa Savoja.

Le squadre estere e nazionale, colla gran gala di bandiere, salutarono il passaggio del *Savoja* con salve e cogli *urrà* dei marinai schierati in parata sui pennoni. Tutte le campane suonavano. Le musiche intuonarono la marcia reale. La folla che gremiva il porto acclamava freneticamente.

Immenso entusiasmo. Spettacolo indescrivibile.

Il *Savoja* ancorò al centro del porto, di fronte al molo Paleocapa.

La lancia reale riceverte le LL. MM., i Principi Reali, i ministri, ed il loro seguito. Quella dei Sovrani era a 18 remi.

I Sovrani ed il loro seguito scesero alle 4.15 pom. al ponte di sbarco elegantemente addobbato con tappeti, fiori e bandiere, ed entrarono nel padiglione appositamente eretto.

Lateralmente al punto di sbarco, lungo i ponti C. Colombo ed A. Doria erano ormeggiati quattro piroscafi, pavesati dalla *Navigazione Generale Italiana* con circa 10,000 invitati, che fecero ai Sovrani una immensa ovazione.

Attendevano le LL. MM. le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, le rappresentanze del municipio di Barcellona e dei municipi italiani, il sindaco, la Giunta ed il Consiglio municipale, le dame della Regina e le signore genovesi, il prefetto ed il Consiglio provinciale, i generali comandanti il Corpo d'armata e la Divisione con tutti gli ufficiali d'ogni arma non in servizio attivo, i Comitati dell'Esposizione, la magistratura, il corpo insegnante, il corpo consolare, il presidente della Camera di commercio, i rappresentanti degli Istituti scientifici e tutte le altre autorità.

Il municipio offrì alla Regina uno splendido mazzo di fiori, le signore una ricca *corbeille*.

Rendeva gli onori allo sbarco una compagnia del 30° fanteria con bandiera e musica.

Sotto il padiglione ebbero luogo le presentazioni alle LL. MM.

Dopo le presentazioni le LL. MM. ed i Principi, scortati dai carabinieri, i ministri ed i loro seguiti uscirono dal padiglione e salirono in vettura per recarsi al palazzo reale.

Nella prima vettura erano le LL. MM., il principe di Napoli ed il sindaco. Nella seconda il duca di Genova, il conte di Torino e gli on. Giolitti e Brin. Nella terza erano le dame della Regina e gli on. Saint-Bon e Pallavicini. Nella quarta erano gli on. Martini, Bonacci, Pelloux e Finocchiaro Aprile.

Il corteo reale per le calate e la rampa della Chiappella giunse in via Milano e percorrendola intieramente, proseguì per piazza Principe, via Andrea Doria, piazza Acquaverde, via Balbi fino al Palazzo Reale. Una enorme folla dalle vie e dalle finestre imbandierate e pavesate acclamava i Sovrani.

La piazza Acquaverde è ornata di altissime antenne da cui pendono gonfaloni coi colori di tutte le nazioni. Lungo le vie si trovavano molte musiche, che al passaggio dei Sovrani intuonarono la marcia reale.

Le Associazioni cittadine schierate sul percorso fecero ai Sovrani una imponente ovazione mentre dalle finestre il getto dei fiori sulla carrozza reale era continuo.

Le truppe del presidio, sotto il comando del maggior generale Rocchetti, facevano ala dal punto di sbarco lungo la rampa che sale in via Milano fino a due terzi di questa da una parte, e dall'altra, dal Palazzo Reale fino all'imbocco di via Andrea Doria.

Nell'atrio del Palazzo Reale rese gli onori alle LL. MM. ed ai RR. Principi una compagnia del 29° reggimento di fanteria con bandiera e musica.

La vettura reale fu costretta a procedere lentamente con frequenti fermate, causa l'immensa folla che l'attorniava plaudendo freneticamente ed agitando i cappelli ed i fazzoletti.

Giunte al palazzo reale le LL. MM. si affacciarono ripetutamente al balcone a ringraziare la folla che non cessava di acclamarla.

Genova, 8. — Lo spettacolo del *Savoia* entrante nel porto, scortato da una divisione della squadra, da una squadriglia di torpediniere e da numerosi piroscafi mercantili che erano andati ad incontrarlo e passante fra le innumerevoli imbarcazioni che gremivano il porto in mezzo alle salve ed agli *urrah* dei marinai, al suono delle campane a distesa e della marcia reale intuonata da tutte le musiche delle navi ammiraglie e alle acclamazioni della immensa folla che si accalcava sui moli, sulle calate e nelle barche, fu grandioso, non mai veduto.

Passando dinanzi alla squadra francese il *Savoia* rallentò il cammino.

L'equipaggio francese mandò *urrà* altissimi.

Il Re ed i Principi salutarono. La Regina sventolò il fazzoletto.

La lancia reale dal fianco del *Savoia* fino al ponte di sbarco passò in mezzo ad una fittissima siepe di imbarcazioni gremitissime e che acclamavano con entusiasmo le LL. MM. sventolando bandiere.

L'ingresso dei Sovrani fu veramente trionfale.

— *Ore 16,40.* — Una enorme folla gremisce via Balbi, piazza Annunziata, via Cairoli, via Garibaldi, piazza Fontane Morose, via Carlo Felice, piazza Deferrari, via Roma e piazza Corvetto, riccamente illuminate. La circolazione è impossibile tanta è la folla.

L'illuminazione fu alquanto guastata dal cattivo tempo.

Il Re, la Regina ed i Reali Principi, accompagnati dai ministri, si recheranno alle ore 9 allo spettacolo di gala al *Carlo Felice*.

Il Re e la Regina, rispondendo al sindaco che loro dava il benvenuto a nome della cittadinanza, si congratularono vivamente per la grande festa mondiale che si compie in Genova e che fa onore all'Italia.

Giunti a Palazzo, le LL. MM. vollero che il sindaco si presentasse al balcone a loro fianco e lo congedarono esternandogli la più viva soddisfazione per la straordinaria accoglienza e per la importante dimostrazione di affetto ricevuta tanto nell'entrata del porto, quanto nel percorso fino al palazzo, affermando la loro ammirazione pel grandioso spettacolo che presentava il porto ed incaricandolo di ringraziare affettuosamente la cittadinanza.

I SOVRANI AL "CARLO FELICE"

— *Ore 12,20* — Il Re, la Regina ed i reali principi entrarono nel teatro Carlo Felice alle ore 9,40. Lungo tutto il percorso dal palazzo al teatro una folla immensa li acclamò freneticamente.

Le vetture procedevano a stento.

Il teatro presentava un colpo d'occhio stupendo.

I palchi erano tutti gremiti di signore in elegantissime *toilettes* e di uno scelto pubblico.

Il Corpo diplomatico, gli ammiragli nazionali ed esteri e le rappresentanze del Parlamento, occupano i palchi di seconda fila.

Gli ufficiali e le altre rappresentanze le poltrone messe a disposizione dal municipio.

La platea è affollatissima.

Nel momento dell'ingresso della Famiglia Reale l'orchestra intuonò l'inno reale.

Tutti gli spettatori sorsero in piedi, le signore sventolavano i fazzoletti.

L'ovazione durò parecchi minuti. Le LL.MM. ringraziarono ripetutamente.

Nel palco reale sono gli on. Giolitti, Brin, Saint Bon ed il Sindaco.

Si eseguisce l'*Otello*.

Sulla piazza del teatro una folla immensa continua ad acclamare i Sovrani che si recano sul terrazzo prospiciente la piazza Carlo Felice e De Ferrari a ringraziare.

La piazza è gremita oltre ogni immaginazione.

Alle 10,40 scoppia un temporale estinguendo l'illuminazione e diradando la folla.

La Famiglia Reale lasciò il teatro alle 11,15 p. Al momento della partenza si rinnovò l'entusiastica dimostrazione.

Le signore sporgonsi dai palchi agitando bandiere e fazzoletti: il pubblico in piedi acclama freneticamente.

Gli ufficiali esteri si associano colorosamente alla grande dimostrazione.

La marcia reale è bissata fra il generale entusiasmo.

Malgrado la forte pioggia, la folla ancora grandissima, applaude le LL. MM. entusiasticamente.

Nel ridotto del teatro era preparato un sontuoso *buffet*.

— *Ore 0,55.* — La serata di gala al teatro riuscì splendida. Il teatro era meraviglioso per il convegno dell'aristocrazia del blasone, della finanza e della politica.

I Reali furono calorosamente applauditi.

La Regina vestiva un abito di raso chiaro con collier di brillanti e diadema; era pettinata alla greca.

L'*Otello* ebbe una esecuzione mirabile.

Splendido Tamagno, che ha acquistato nella mezza voce nuove finezze.

IMPRESSIONI.

Genova, 9, ore 0,25. — Vi telegrafo le impressioni della giornata, che è stata piena di incidenti.

Abbiamo cominciato stamane a Spezia con un ritardo di oltre due ore nell'arrivo e nella partenza.

Spezia era in festa; tutti i bastimenti e i battelli del porto erano pavesati. Gran folla sulla banchina.

Tempo incerto. Cielo velato, con intermittenze passeggiere di sole e con maggiori minaccie di pioggia.

Alle 9,30 si annuncia l'arrivo dei Reali.

Tuonano tutti i cannoni del porto. Le corazzate issano la gran gala. Alle 10,20 il *Savoja* leva l'àncora e fila fra le corazzate della squadra, che salutano i Reali colle salve di prammatica, mentre i marinai urlavano formidabili *urrà*.

Scorta il *Savoja*, fiancheggiandolo, la nave ammiraglia *Messaggero*. Vengono dietro la *Lepanto*, coi deputati e senatori, l'*Andrea Doria*, col Corpo diplomatico e consolare, il *Duilio*, colla stampa e gli invitati.

Quattro torpediniere fiancheggiano l'*yacht* reale.

Sul *Duilio* vi sono quasi tutti i rappresentanti dei giornali italiani. Di più alcune belle signore, fra cui distinguonsi l'elegantissima Daisy Francesetti, ora contessa di Robilant, che tanto desiderio di sè lasciò nell'aristocrazia romana, e la gentile signora Marucchi, pure romana, maritata al tenente di vascello Corsi.

Mentre le navi escono dal golfo, le batterie dei forti salutano ed i soldati, schierati sui ciglioni, presentano le armi.

A noi giornalisti, gli ufficiali del *Duilio* fanno accoglienze signorilmente cortesi. Ci vengono offerti sigari, rinfreschi; poscia al tocco viene servita una colazione copiosa e ricca; si fanno brindisi calorosi alla marina italiana.

Il tempo continua minaccioso; la nebbia toglie la vista della meravigliosa Riviera, che appare appena accennata in linee fantastiche, dietro la nuvolaglia bassa e melanconica.

Siamo in vista di Genova alle tre.

Il *Savoia* procede rapido ed entra nel porto salutato dalle salve di tutte le squadre, a cui rispondono le nostre corazzate.

Ma il *Duilio* arresta lontano quattro chilometri alla imboccatura del porto e noi nulla possiamo vedere dello sbarco dei Reali.

Poscia ci fanno attendere due ore e mezzo, perdendo, per noi corrispondenti, il tempo utile a telegrafare.

Non recrimino; constato l'effetto deplorevole di una disposizione, che ci ha impedito di assistere in qualche modo, mentre eravamo stati invitati appunto per questo, alla parte più caratteristica solenne delle attuali feste: allo sbarco cioè dei Reali d'Italia in presenza delle navi da guerra di tutto il mondo civile.

Sbarchiamo, finalmente, alla meglio, alle 6 1/2.

Dal racconto di coloro che assistettero allo sbarco dei Sovrani, arguisco che mai forse il Re Umberto si trovò in presenza di così grande e imponente dimostrazione di un popolo.

Alle rappresentanze internazionali, ossequianti nel Sovrano voluto dai plebisciti, la forza e il prestigio dell'Italia risorta e avviata alla riconquista della sua provvidenziale missione nel mondo, si unì l'entusiasmo unanime, irrompente, di tutta una popolazione, che è fra le più forti e generose d'Italia.

Tutte le campane suonavano a festa. Cinquantamila persone erano agglomerate sulla banchina del molo, agitando cappelli e fazzoletti, acclamando freneticamente al Re, alla Regina, alla Dinastia.

Poi, durante il percorso fino al palazzo reale, fu tutto un trionfo, superiore a qualunque aspettativa.

Folla innumerevole partutto, assiepata sui marciapiedi, alle finestre, sulle loggie, sugli architravi, sui tetti, e, come suprema attestazione di affetto agli augusti Sovrani, cadde una vera, continua pioggia di fiori freschi e rari che coprirono le carrozze.

Il Re Umberto e la Regina Margherita, commossi fino alle lacrime, dovettero quindi affacciarsi ai balconi del palazzo a ringraziare.

Con essi, oltre ai principi del sangue, erano tutti in alta uniforme, i ministri Giolitti, Brin, Saint Bon, Pelloux, Martini, Bonacci e Finocchiaro-Aprile, che furono pure molto applauditi.

Per la città vi è un'animazione febbrile.

Mai vidi tale folla impaziente e numerosa invadere *restaurants*, alberghi, caffè, birrerie; tanto che non si sa più dove trovare posto per prendere bibite.

Non parlo degli alloggi, dove tutte le camere sono piene e dove i prezzi sono divenuti favolosi.

Nella scorsa notte molte migliaia di persone dormirono nelle rimesse o all'aperto.

Tutte le vie, fino i vicoli più remoti, sono fantasticamente imbandierati e addobbati con festoni, archi trionfali, ecc.

Solo l'Esposizione, causa tante attrattive esteriori, è quasi deserta.

L'illuminazione stasera, a bicchieri colorati, artisticamente disposti a forma di immensi grappoli, produce un effetto magico.

La folla cresce sempre più, tanto che è resa assolutamente impossibile la circolazione.

Vi sono svenimenti ed urla, ma nulla di serio.

L'uscita dal Palazzo dei Reali, che si recano al teatro Carlo Felice per assistere alla rappresentazione di gala, dà luogo ad un'altra dimostrazione indimenticabile.

La folla se ne sta due ore in piazza, acclamando incessantemente, finchè i Reali si ripresentano sulla magnifica loggia a ringraziare.

Mai vidi tanto entusiasmo di popolo. Mai Genova affermò più solennemente la sua devozione a Casa Savoia.

Mentre telegrafo, si scatena in città un acquazzone diluviale. La gente non sa dove scappare, essendo tutti i luoghi pubblici assiepati.

Pare il finimondo; vi è da perdere la testa.

NOTE SPARSE.

Il capitano di vascello Murgescu, comandante la squadra rumena, rimetterà al Re Umberto una lettera autografa di Re Carlo di Rumania.

Genova, 9 — Il corpo diplomatico, già presente a Genova, non prese parte al ricevimento, allo sbarco, non eseguendolo l'etichetta. Domani S. M. il Re riceverà l'ambasciatore spagnuolo conte Benomar.

— Continua il tempo indiavolato con lampi, fulmini e vento che sradica i pali dell'illuminazione e fracassa tutti i bicchierini colorati.

— Uscendo dal teatro, sebbene chiusi nelle vetture di gala, i Reali ebbero una nuova ovazione dalla gente stipata sotto il portico.

— Ho notato nei dimostranti moltissimi preti. Anche le case e i palazzi di persone note per i loro sentimenti religiosissimi erano illuminati.

— L'illuminazione a candele ricchissime riuscì poco in causa del vento.

Parigi, 8. — Il deputato Lockroy, intervistato sulle feste di Genova, espresse l'opinione che i marinai francesi devono rispondere francamente alle dimostrazioni di simpatia degli italiani.

Queste manifestazioni potranno avere, sui futuri avvenimenti, influenza sensibilissima pel bene dei due paesi.

DURANTE IL SOGGIORNO DEI SOVRANI.

Stamane alle 9 visita all'Esposizione. Alle 1,30 pom. ricevimento degli ammiragli e dei comandanti esteri. Alla sera ballo al municipio.

10 settembre alle ore 1,30 pom. ricevimento delle autorità. Alle ore 7,30 pranzo di gala a cui saranno invitati i rappresentanti esteri, gli ammiragli e comandanti delle navi estere, le rappresentanze del Parlamento, le autorità cittadine, i Sindaci italiani e la Presidenza dell'Esposizione.

11 settembre, ballo a Cornegliano al castello Raggio.

12 settembre, nel mattino visita all'Esposizione dell'Arte Antica. Alle 7 pom. pranzo militare a cui saranno invitati gli ammiragli e comandanti esteri, gli ufficiali generali ed i comandanti del presidio. Alla sera festa nel porto.

13 settembre, il Re visiterà lo stabilimento Ansaldo e la Raffineria degli zuccheri e la Regina l'ospedale di S. Andrea, l'Albergo dei poveri e l'Asilo infantile. Alla sera pranzo a cui saranno invitate le rappresentanze delle amministrazioni pubbliche ed i membri dei vari comitati dell'Esposizione.

14 settembre, il Re visiterà l'ospedale di Pammatone, lo stabilimento Cravero e la Regina l'Esposizione.

I COMMENTI DELLA STAMPA.

Parigi, 8. — Il *Voltaire* scrive che la dimostrazione di Genova prova che tra i francesi e gli italiani vi sono soltanto divisioni create da una politica di corta vista.

La *République française* dice che le testimonianze che vengono più numerose ogni anno alla Francia da parte del popolo italiano e che scoppiano oggi a Genova, sono preziose e provano che certe parole di pace e di concordia furono comprese.

Berlino, 8, 5,55 pom. — I grandi giornali si occupano della presenza delle squadre estere a Genova, in occasione della presenza di Re Umberto.

Dicono che questo omaggio alla Dinastia ed alla nazione italiana ha, più che un carattere politico, un immenso valore morale.

Vienna, 8, 5,50 pom. — La *Neue Freie Presse*, rilevando il significato delle feste di Genova, dice che il Sovrano che le bandiere delle squadre di [illegible] incarna l'[illegible] della nazione della quale derivò Colombo.

Le ovazioni dei popoli europei equivalgono ad [illegible]

riconoscimento degli avvenimenti storici che portarono l'Italia a fianco delle grandi potenze.

Politicamente le feste di Genova sono una pausa, una *tregua di Dio.*

Disgraziatamente, afferma il giornale, si tratta soltanto di una pausa. Gli antagonismi politici tra le nazioni persistono e turbano la gioia delle feste pacifiche.

E' specialmente deplorevole che la nazione francese, la quale nel secolo passato proclamò i diritti dell'uomo, si degradi con uno Stato barbaro come la Russia; commedia che raggiunse il punto culminante colle parole di Carnot: « Abbraccio la Russia! »

L'*Extrablatt* dice che l'Italia assiste alle feste di Genova con orgoglio giustificato. Il popolo italiano si rialzava colla propria capacità dalla decadenza, e riacquistava un posto d'onore tra le nazioni.

Questo risultato è dovuto in gran parte alla saviezza ed alla lealtà di Re Umberto e dei suoi consiglieri che conquistarono la fiducia del mondo e fecero dell'Italia un fattore della pace europea.

Parigi, 8. — Il *Temps* dice che il governo francese, col mandare una squadra a Genova, non volle soltanto adempiere un dovere di convenienza, ma dimostrare la perfetta benevolenza dei suoi sentimenti verso tutte le potenze europee. E' dubbio che tale scambio di amabilità abbia effetti politici immediati, ma esso produrrà un effetto morale considerevole benefico.

La *Liberté* dice: « Siamo sensibilissimi alle dimostrazioni amichevoli di Genova; ma, disgraziatamente, l'implacabile logica della situazione ci costringe a non esagerarne l'importanza. L'Italia popolare ci è simpatica; ma l'Italia ufficiale, che, forse, in fondo, condivide i sentimenti delle masse, è legata da impegni che hanno fatto sorgere fra le due nazioni una barriera insormontabile. »

Economie ferroviarie

(*Vedi numero di ieri*).

Una corrispondenza da Pietroburgo al *Corriere della Sera* del 3 corr. sul Congresso ferroviario, scritta di certo da persona tecnica, contiene le seguenti considerazioni, degne di molta attenzione.

Su talune questioni la discussione fu assai interessante.

Sul *servizio delle ferrovie a traffico limitato* i delegati francesi discussero lungamente, perchè le nuove linee di completamento sono, per le ferrovie francesi, quasi tutte di poco movimento. Da tale discussione i nostri delegati italiani devono avere imparato qualche cosa, per migliorare il servizio delle linee italiane di poco traffico — e sono molte — senza fare sciupio di capitali nelle spese di esercizio.

E la *Rivista generale delle ferrovie*, il direttore della quale è fra i congressisti, scrive nel n. del 4 corrente, a proposito delle economie indicate per linee a scarso traffico le parole seguenti:

Le semplificazioni che generalmente si hanno in queste ferrovie, sono: diminuzione di sorveglianza sulla via ed ai passi, di personale nelle stazioni, di quello dei treni e delle locomotive, dei servizi di notte, delle scritture, della contabilità, dei servizi diretti, delle mercanzie ecc., soppressione di segnali, campane, telegrafo, sonerie; affidamento delle stazioni ad un solo agente; impiego di donne ecc., estranei al personale di ruolo ecc.

Noi indicheremo anche la diminuzione del numero dei treni, che è elemento importantissimo.

Le tre reti create dalle Convenzioni hanno all'incirca 100,000 chilometri-treno al giorno.

Se i traffici son scemati, se le macchine non utilizzano che poca parte della loro forza e le carrozze non contengono dei viaggiatori che per 1[3 o 1[4 dei posti offerti, se il bisogno imperioso di far economia sussiste e concerne l'interesse di tutti, non si potranno ridurre quel 100,000 chilometri-treno a 90 mila?

Chi ne avrà danno? Danno vero nessuno; forse qualcuno potrà averne lieve incomodo, non partirà a scelta in quattro ore diverse, ma soltanto in tre, oppure arriverà a casa dopo l'ora del pranzo, anzichè giusto a tempo per l'ora tradizionale.

E qui preme di notare che il numero dei treni, entro certi limiti, non crea il traffico, ma lo serve se sussiste. E se i treni sono in numero maggiore che non esiga davvero il traffico, il ridurli al ragionevole è cosa savia, quando non è anche, come nel caso nostro, poco men che indispensabile.

Ma se il numero dei treni può essere opportunamente e lievemente ridotto, senza danno alcuno per il pubblico, anche il modo di esercizio può essere oggetto di riforme importanti, con economia apprezzabile e senza danno reale per il servizio, nel modo indicato dalle citazioni che abbiamo fatte.

Le linee anemiche, quelle che danno un prodotto notevolmente inferiore al costo dell'esercizio, quelle fra tali linee per le quali lo Stato dovrà pagare alle Società le due, le tre ed anche le quattro o cinque mila lire all'anno per chilometro di supplemento di spesa d'esercizio, ben possono esercitarsi con disposizioni adeguate allo scarso movimento.

Non solo vi può essere, ma vi dovrebbe essere un servizio diverso fra le linee da mille a tre mila lire l'anno di prodotto chilometrico e quelle da tre mila a dodicimila e finalmente quelle di movimento maggiore.

Certo le Società si dovrebbero occupare della ricerca di quelle forme economiche con buona volontà e con ogni cura. Ma anche ad esse deve premere che la cosa riesca, non solo perchè quando si spende meno nell'esercizio anche l'esercente è giusto che abbia il suo premio, ma anche perchè delle Società stesse la esistenza e la vitalità economica sono collegate intimamente colle condizioni finanziarie dello Stato e del pubblico, colla ricchezza e col credito nazionale, cui si tratta di rinvigorire e ravvivare con energici e coraggiosi provvedimenti.

Nello stesso ordine d'idee si può anche parlare della velocità di corsa. Prendiamo una linea lunga e povera; quella da Taranto a Reggio che misura 474 chilometri e rende, crediamo, verso le 4,000 lire all'anno per chilometro, dopo 20 anni di esercizio.

Poichè la posta va a Reggio e in Sicilia più presto per mare che per ferrovia, perchè una corsa celere, anche molto celere, non vi potrebbe essere ogni settimana o due volte per settimana, riducendo le corse ordinarie al servizio locale?

Ci sono treni celeri settimanali anche fra centri di primaria importanza, su linee di traffico intenso, sulle quali pure il bisogno di una determinata celerità massima non si ritiene ragguagliato al periodo di un giorno, ma ad un periodo più lungo.

Su tali linee lunghe e povere altro ci sarebbe da fare per giovare al pubblico, e, assai probabilmente alla attività ferroviaria, e sarebbe il ribasso delle tariffe.

La formula indicata, crediamo, per la prima volta, dal compianto Baccarini: *tariffe uniche*, è una di quelle pretese applicazioni del concetto giusto dell'eguaglianza che non hanno nulla di ragionevole, formule che piacciono nella loro semplicità lusinghiera, che si adottano e poi si riconoscono deplorevoli.

Il Solacroup, uno dei più dotti amministratori di ferrovie, disse che ai trasporti si ha da far pagare *quanto posson pagare.*

Parole d'oro: e la *tariffa* unica va bene in certe linee e ne uccide altre.

Abbiamo citato la linea Taranto Reggio. E' certo che con tariffe più basse, mettiamo del 30 0[0, il movimento crescerebbe e, mentre l'incasso ferroviario si verrebbe progressivamente a portare ad una ragione più soddisfacente rispetto alle spese, anche la utilità generale della ferrovia, che un ministro ebbe recentemente a proclamare in un banchetto di inaugurazione, diventerebbe una realtà là dove, checchè si dica, dopo tanti anni di prova, realtà non è ancora, nè accenna a divenirla.

Queste nostre idee richiederebbero una esplicazione più analitica e concreta.

Ma si tratta di materia contrattuale, di convenzioni da riformare e poi d'intervento legislativo, e crederemmo di far cosa poco pratica suggerendo più che il generale disegno dei provvedimenti da adottarsi.

L'on. Genala che possiede così completamente la materia e che può, meglio di chiunque, ritoccare le Convenzioni delle quali può menar legittimo vanto, veda di porsi d'accordo colle Società su poche, semplici, precise condizioni. Tutti ne guadagneranno, primi il credito e la solidità della finanza e i bilanci delle Società stesse

Con la libera gestione dei fondi speciali affidata alle Società, e colle economie sull'esercizio che possono integrare al limite necessario quei fondi, noi crediamo che si perfezionerebbe il presente regime delle reti principali in modo pratico e tale da corrispondere alle odierne condizioni di fatto, che nessuno nel 1885 poteva prevedere.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 8, 2.40 pom. — Il matrimonio della principessa Maria di Edimburgo col principe Ferdinando di Hohenzollern, erede presuntivo del trono di Rumania, avrà luogo a Londra al principio di novembre.

Si crede che per quell'epoca, le Camere rumene, che sono convocate appositamente il 1° ottobre in sessione straordinaria, avranno votato lo appannaggio per gli sposi.

(N) **Londra**, 8, 2 pom. — Si ha da Simla che, dietro suggerimento dell'Emiro dell'Afganistan, delle truppe anglo-indiane occuperanno la valle di Kuram, come il miglior modo di ristabilirvi l'ordine.

(N) **New-York**, 8, 8 ant. — Il presidente Harrison è stato nominato arbitro nella questione della frontiera tra il Brasile e la Repubblica Argentina nel distretto delle Missiones.

(N) **Vienna**, 8, 2.40 pom. — L'Imperatore, che si trova ora a Leitmeritz in Boemia per assistere a delle manovre parziali, si recherà anche in Ungheria presso Fünfkirchen, dove assisterà pure a delle manovre di divisione.

(S) **Pietroburgo**, 8. — La famiglia imperiale è partita ieri per Ivangorod (Polonia).

(N) **Bruxelles**, 8, 2,10 pom. — Il principe Luitpoldo, Reggente di Baviera, è stato nominato membro dell'Accademia di Belle Arti di Anversa.

ENRICO CIALDINI

La catastrofe, che le successive notizie da Livorno facevano temere prossima, è fatalmente avvenuta.

Alle ore 8,10 pom. di ieri **Enrico Cialdini** ha cessato di vivere.

La forte fibra del soldato, il quale ripetute volte aveva vinto la morte che lo minacciava dappresso, ha ceduto, più che alla violenza del male, al peso dell'età.

Lo spirito lottava, ma la vittoria restò alla materia, sulla quale la natura reclamava i propri diritti, ed **Enrico Cialdini**, onusto di anni ed onusto di gloria, conquistata su cento campi di battaglia, in Portogallo, in Spagna ed in Italia, si è spento ieri in quella stessa Livorno, che, or fanno diciannove anni, raccoglieva l'ultimo respiro della sua diletta consorte.

L'Italia, che giustamente prediligeva questo suo figlio, il quale per amor suo aveva esulato in terra straniera — quando amare la patria era tra noi delitto — ed in quella terra aveva sollevato ed aveva mantenuto alto il nome italiano, circondandolo di simpatie, che non vennero più meno; l'Italia, che sentiva viva gratitudine ed era larga di meritata venerazione per questo suo generale vittorioso; l'esercito, che era altiero di averlo tra i suoi capi più illustri e che gli conservava intiera la propria fede, perchè lo aveva veduto alla prova, soldato intrepido, capitano perspicace e fortunato, dall'occhio sicuro, dalla mano ardita; l'Italia e l'esercito vestiranno le brune gramaglie per la triste dipartita di **Enrico Cialdini**; la storia scriverà di Lui che fu « *cavaliere senza macchia e senza paura* » e lo additerà ai più tardi nepoti esempio di quel che possa un indomito amor di patria accoppiato ad una grande intelligenza e ad una ancor più grande fortezza d'animo e di volontà.

Nè saranno soli l'esercito e l'Italia a deporre sul frale di **Enrico Cialdini** lacrime e fiori: al loro duolo, che è duolo nazionale, si associa quello di Re Umberto, che, perdendo Lui, ha perduto un fido consigliero, un provato amico, un leale e devoto servitore di Sua Casa, sul quale Egli avrebbe potuto sicuramente contare sempre, come nelle fortunose e varie vicende del suo Regno vi aveva contato l'augusto suo padre, Vittorio Emanuele.

Pace alla sua grande anima e gloria al suo venerato nome!

Della vita di **Enrico Cialdini**, patriota, soldato e uomo politico, diremo domani con quella maggior larghezza, che vogliono le virtù civili e militari dell'illustre estinto.

Oggi ne mancano e tempo ed animo.

I DISPACCI.

(S) **Livorno**, 8. — Il generale Cialdini è entrato in agonia.

Seguendo la volontà del nipote si amministrano i sacramenti all'infermo. Vi ha una notevole affluenza di cittadini alla casa dell'infermo, impressionati del doloroso avvenimento.

(S) **LIVORNO, 8. — Il generale Enrico Cialdini, duca di Gaeta, è morto alle ore 8,10 pom.**

La città è in lutto.

(S) **Livorno**, 8. — La città è impressionatissima per la morte del generale Cialdini.

I sacramenti furono somministrati per volontà del nipote, quando il Generale non era piu in sentimento.

(S) **Livorno**, 8. — L'estrema unzione fu amministrata al generale Cialdini, per ordine del nipote, e contrariamente all'avviso dei medici, dell'aiutante e dei famigliari che affermavano avere il moribondo espresso la volontà di non ricevere i sacramenti. Pochi minuti dopo l'illustre uomo era morto.

LO STATO DI SERVIZIO.

Nato a *Castelvetro di Modena* l'8 agosto del 1811, **Enrico Cialdini**, che anelava libertà e gloria, combatteva in Portogallo prima contro i Miguelisti dal 1833 al 1835, in Spagna poi contro il pretendente Don Carlos, dal 1835 al 1840, e nell'esercito spagnuolo, che lasciava nel 1848, quando le sorti parevano arridere propizie alla fortuna della sua diletta patria, conquistava per merito di guerra il grado di tenente colonnello.

Colonnello nelle truppe pontificie agli ordini del generale Durando combatteva nel 1848 a Vicenza contro gli austriaci e nella eroica difesa di Monte Berico era ferito a morte.

Passato nell'esercito sardo, in seguito all'armistizio Salasco, vi aveva il comando del 23° reggimento fanteria e combatteva alla sua testa nella breve campagna del 1849, distinguendosi nei fatti d'armi alla Sforzesca (21-23 marzo), sì che ne aveva in ricompensa una seconda medaglia d'argento al valor militare. La prima aveva guadagnato a Vicenza.

Promosso maggior generale nel 1855 ebbe il comando di una brigata del Corpo di spedizione in Oriente.

Tenente generale nel 1859, comandò in quella campagna la IV divisione, ch si coprì di gloria a Palestro e n'ebbe la croce di grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

Comandante il IV Corpo d'armata, vinse a Castelfidardo l'esercito pontificio agli ordini del generale De Lamoricière e liberò le Marche dal governo teocratico.

Generale d'armata nel 1860, fu successivamente Luogotenente del Re a Napoli, Commissario straordinario del Re in Sicilia, Comandante in capo delle truppe componenti il Corpo di spedizione contro l'Austria (luglio 1866), Capo di stato maggiore generale dell'esercito, e, finalmente, Comandante generale in Firenze.

Dal 1873 in poi il generale Cialdini non aveva più comando attivo, e nel frattempo esercitò importanti missioni politico-diplomatiche, tra le quali quella di ambasciatore d'Italia presso la Repubblica francese dal 1876 al 1879 una prima volta e dal 1880 al 1881 una seconda volta.

Era decorato di tutti gli ordini nazionali, compreso quello della SS. Annunziata; della Legion d'onore di Francia, dell'Ordine spagnuolo d'Isabella la Cattolica; dell'Aquila Nera di Germania.

Nel 1887 gli era stata conferita di *motu proprio* dal Re la Medaglia Mauriziana per il merito militare di dieci lustri.

Deputato nella VII ed VIII legislatura, dal marzo del 1864 il generale Cialdini apparteneva al Senato del Regno.

A ricordo perpetuo delle sue benemerenze nella campagna del 1860 contro i resti delle truppe borboniche, il Re Vittorio Emanuele gli aveva conferito il titolo e la dignità di *Duca di Gaeta.*

La marina inglese nel 1891

Mentre a Genova si schierano le corazzate delle principali potenze d'Europa, ci pare d'attualità il riassumere i progressi della marina mercantile inglese nel 1891, che da sola supera tutte le flotte mercantili del mondo riunite.

Il tonnellaggio della marina mercantile inglese, è rapidamente aumentato nei tre o quattro ultimi anni; ma l'aumento non è stato mai tanto sensibile quanto nel 1891 in cui ascese alla cifra di 301,629 tonn., il che porta la cifra totale delle navi mercantili della Gran Bretagna ad otto milioni e un quarto di tonnellate.

La seguente tabella mette in rilievo la progressione del tonnellaggio durante i 10 ultimi anni:

		Vapori		Velieri
1882	tonn.	3,331,895	tonn.	2,567,755
1883	»	3,725,229	»	3,471,172
1884	»	3,941,656	»	3,422,651
1885	»	3,969,728	»	3.417,480
1886	»	3,961,746	»	3.360,270
1887	»	4,081,502	»	3,214,789
1888	»	4,341,619	»	3,083,134
1889	»	4,712,846	»	3,011,313
1890	»	5,037,666	»	2,907,405
1891	»	5,302,097	»	2,944,693

L'aumento del tonnellaggio della marina a vapore è stato continuo durante il decennio, salvo un leggiero periodo di fermata, anzi di regresso, nel 1886.

Al contrario il tonnellaggio della marina a vela è diminuito tutti gli anni, meno nel 1891, in cui ebbe una leggiera ripresa.

Nell'insieme, si nota un aumento considerevole; infatti il tonnellaggio totale, che nel 1882 era di 6,908,650, è salito a 8,246,700 nel 1891.

La marina mercantile inglese, dunque, durante l'ultimo decennio ha aumentato il suo tonnellaggio da 7 ad 8 milioni ed un quarto di tonnellate, cioè di circa 19,4 per cento.

Questo aumento, come si è visto, riguarda unicamente il tonnellaggio dei vapori che rimpiazzano sempre più i velieri.

L'attività di questa flotta mercantile è spiegata sul commercio interno, anzichè su quello con l'estero.

Esaminando le entrate e le uscite dai diversi porti dell'Inghilterra e Irlanda, riscontrasi un assai debole aumento, 500 mila tonnellate circa, per le navi inglesi ed estere impegnate nel commercio internazionale, e per le navi inglesi in particolare, si nota una diminuzione.

Per il commercio di cabotaggio, al contrario, si riscontra un aumento di due milioni di tonnellate alle entrate ed alle uscite.

Questo sviluppo della navigazione interna britannica, merita di essere particolarmente rilevato.

		Entrata ed uscita pel cabotaggio		Aumento sugli anni preced.
1888	tonn.	89,517,374	tonn.	— —
1889	»	89,556,083	»	38,709
1890	»	90,056.488	»	500,405
1891	»	92,022,122	»	1,965,634

Il tonnellaggio totale, alle entrate ed alle uscite delle navi britanniche impegnate nel commercio con l'estero, ascendeva a 53,957,435 tonnellate mentre la bandiera estera non ne contava che 20,855,185.

La preponderanza della bandiera inglese nella navigazione con l'estero è quasi permanente, quantunque nel 1891 vi sia stato un leggero regresso, di fronte agli anni precedenti, come risulta dalle seguenti cifre:

	Movimento totale delle navi nei porti inglesi	Navi di bandiera inglesi	Percentuale
	Tonnellate		—
1888	68,510,145	50,395,254	73.5
1889	71,889,895	52,469,654	73.0
1890	74,238,869	53,973,112	72.7
1891	74,812,620	53,957,435	72.1

La parte di ciascun paese estero, fatta deduzione del 72.1 per cento riguardante la bandiera inglese, resta molto debole.

Gli Stati Uniti non contribuiscono che per 0.5 per cento al commercio inglese, la Germania per il 6 per cento, la Francia per 2.5, il Belgio per l'1,2, l'Olanda per il 2.6, la Norvegia per il 6,7, la Svizzera pel 2.3 e così di seguito.

Al contrario la preponderanza della marina inglese nel movimento della navigazione degli altri paesi è molto importante.

Il tonnellaggio totale delle navi britanniche, entrata ed uscita, per i porti esteri e coloniali è di 53,957,435 tonnellate, mentre quello complessivo di tutti gli altri paesi ascende a sole tonnellate 20,855,000.

Per citare qualche esempio, il tonnellaggio che si ebbe nei porti degli Stati Uniti nel 1891 rappresenta il 14 per cento del tonnellaggio del mondo intero.

Di questo 14 per cento, il 12 per cento rappresenta la parte della bandiera inglese, ed il rimanente 2 per cento quella della bandiera americana e degli altri paesi.

La parte dei porti francesi nella navigazione del mondo ascende al 18 per cento e quasi il 12 per cento è rappresentato dalla bandiera britannica ed il 5 1[2 per cento dalla francese!

In Germania, dove la parte dei porti tedeschi è del 10 per cento, la bandiera inglese rappresenta più del 6 1[2 per cento nel tonnellaggio e quella tedesca, soltanto il 3 e mezzo!

Queste cifre eloquenti sono la prova evidente della preponderanza della marina mercantile inglese nel mondo intero.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(*Cronaca per telegrafo — Nostro servizio*)

Bologna, 7 (p. c.) — Il prefetto commendator Aimour è aspettato di ritorno da Genova domenica prossima.

— E' partito per Palermo il questore commendator Lucchesi, chiamatovi come testimonio in una causa penale davanti a quel tribunale.

— Continua lo sciopero dei risaiuoli a Bentivoglio.

Ora si tenta, mediante l'interposizione di quel municipio e del delegato Valenza, colà di servizio di comporre la questione fra gli affittuarii e gli operai e si spera che oggi o domani si riprenderanno regolarmente i lavori.

Firenze, 7 (p. c.) — Ieri, in via Romana, un bambino di cinque anni, di nome Landucci Spartaco, veniva investito da un omnibus e rimaneva miseramente sfracellato.

Fu arrestato il conduttore dell'omnibus, Natale Capanni.

— Vicino al ponte Falciani certi Angelo Menicotti e Lorenzo Quercioli rimanevano sepolti da una frana.

Il Menicotti venne estratto cadavere, il Quercioli gravemente ferito.

Genova, 8 (p. c). — Ebbe luogo l'inaugurazione dell'*Istituto botanico*, costruito a spese del comm. Tommaso Hanbury e da lui donato a questa Università.

L'elegante edificio, a 3 piani, oltre alla scuola ed ai gabinetti particolari di studio pei professori, comprende pure il *Museo botanico*, che occupa tutto il secondo piano, ed è fornito di due magnifiche serre.

L'inaugurazione ebbe principio con un discorso del prof. Penzig, il quale diede notizie dell'istituzione della scuola e dell'orto botanico, facendo risaltare la liberalità di quel signore inglese, il quale ha voluto dotare l'orto botanico di quella città di un istituto fornito dei laboratorii di studio e di collezioni rarissime.

Al Penzig tenne dietro il rettore dell'Università, senatore Secondi, con un discorsetto vivace e caldo di espressioni di lode e di ringraziamento agli scienziati stranieri che assistevano all'inaugurazione ed al generoso donatore, il cui nome è scolpito a caratteri aurei sulla facciata del nuovo Istituto. Terminò, accettando in nome del ministro della P. I. il dono veramento regale.

Alla festa scientifica assistevano molti scienziati botanici, nazionali ed esteri, moltissime signore, ed i senatori Pierantoni, Lazzaro e Negrotto-Cambiaso, in compagnia dell'on. Nocito, sottosegretario di Stato per la giustizia.

Alanno, 8, ore 11,25. — Ieri, nella Regia Scuola agraria fu inaugurata la Mostra agraria di emulazione fra i contadini, coll'intervento dell'onorevole Paolucci, del sotto-prefetto di Penne e delle principali autorità.

L'on. Paolucci, accolto con grandi feste dalla popolazione fu nominato presidente generale della Giuria

Concorso immenso di espositori. La Mostra è riuscitissima; splendida quella del bestiame. Oggi vi sarà la premiazione.

Si loda molto l'indirizzo dato alla Scuola agraria, feconda di benefici effetti per l'agricoltura locale.

Forlì, 8, ore 14 — A Bertinoro, il giorno 14, avrà luogo la solita antichissima fiera, denominata della « Vendemmia. »

Cagliari, 8, ore 12.45 — Da Sorgono vengono segnalati gravi incendi nelle foreste circondanti quel Comune.

I danni ascendono a oltre 50,000 lire.

Si ha notizia di altri incendi nelle campagne di Desulo, Laconi, Isili, Abbasanta e Macomer.

L'ETNA.

Catania, 8 — La bocca superiore di lava all'Est è quasi esausta. La bocca inferiore emette lava con velocità di mezzo metro al secondo. I fenomeni eruttivi sono molto diminuiti. Le lave incandescenti sono diminuite all'Est e scomparse all'Ovest.

Catania, 8. — L'eruzione dell'Etna, salvo un'inattesa recrudescenza, può dirsi entrata nell'ultima fase.

La più alta delle bocche della lava, ad Est, è quasi esausta.

La bocca bassa è ancora attiva ed accessibile fino a due metri di distanza.

Le condizioni sanitarie

(S) **Berlino**, 8 — Nella seduta della Società dei medici, Guttmann constatò che da cinque giorni nessun caso di cholera si è verificato in Berlino.

Virchow constatò che l'epidemia dimostra chiaramente la tendenza a non progredire verso occidente e che sembra avere l'epidemia superato ad Amburgo il punto massimo.

(S) **Berlino**, 8 — Le navi della marina da guerra provenienti da porti sospetti, ovvero che hanno a bordo malati sospetti, sono sottoposte nei porti in cui arrivano alle stesse misure sanitarie prescritte per le navi commerciali.

(S) **Berlino**, 8. — Ieri, vi fu un altro caso di cholera in Berlino.

(S) **Amburgo**, 8. — Ieri, vi furono 655 casi e 315 decessi di cholera.

(S) **Anversa**, 9. — Ieri, vennero constatati 9 casi di cholera. A Tournai vi fu un decesso.

(S) **Rotterdam**, 8. — Ieri, vi fu un decesso di cholera.

(S) **Atene**, 8 — Le provenienze dal mare del Nord, da Flensborg fino al confine olandese, sono sottoposte ad una quarantena di undici giorni, quelle da Trieste e da Brindisi ad un'ispezione medica.

(S) **Atene**, 8. — Le provenienze dall'Austria-Ungheria, dall'Italia, dalla Francia e dall'Inghilterra verranno sottoposte ad una osservazione di cinque giorni.

(S) **Costantinopoli**, 8 — A datare da oggi, i viaggiatori che arrivano per ferrovia subiranno tre giorni di quarantena a Mustapha-Pascià.

L'adozione di un uguale provvedimento è imminente per tutte le provenienze dai porti europei contaminati.

(S) **Pera**, 8 — Il Consiglio sanitario sottopose oggi a 10 giorni di quarantena le provenienze dal littorale del Nord d'Europa, da Cronstadt compreso, a Cherbourg non compreso, non che dai porti inglesi di Londra, Liverpool, Grimsby e Shields. Ordinò un'osservazione di 5 giorni nei porti ottomani per le navi aventi un medico a bordo e provenienti dalla Francia, Italia e Austria-Ungheria, qualora abbiano a bordo passeggeri. Si prendono severe misure alla frontiera terrestre.

(S) **Parigi**, 8 — Ieri, vi furono qui e nei dintorni 69 casi di cholera e 50 decessi.

(S) **Le Havre**, 8 — Ieri, vi furono 19 casi di cholera e 11 decessi.

(S) **Pietroburgo**, 8. — Lo Czar ha ordinato all'Amministrazione degli appannaggi di pagare un milioni di rubli agli abitanti dei Governi colpiti dalla carestia e dall'epidemia.

(N) **Londra**, 8, 4.55 pom. — Si ha da Nuova York che, fra gli equipaggi ed i passeggieri di terza classe dei vapori *Normandia* e *Rugia* si sono manifestati dieci nuovi casi di cholera. I passeggieri di prima classe chiedono di poter lasciare le navi.

Da Quebec si annuncia che il vapore *Wandrahum* proveniente da Amburgo è giunto alla stazione di quarantena con cholerosi a bordo.

La notizia ha destato una grande emozione.

I giornali di Berlino del 6 corr., che nell'ospedale Moabit furono accolti il 5 sette sospetti e nella notte e nella mattina del 6, dieci sospetti di cholera, in nessuno (vedi dispacci) è stato constatato il cholera asiatico.

Secondo la *Nat. Zeit.* anche i casi di cholerina sono in diminuzione.

Sinora a Berlino avvennero complessivamente sei casi di cholera asiatico, quattro dei quali con esito letale.

Ad Amburgo vi furono il 5 corr. 501 casi e 158 morti, ed il 6 674 casi e 267.

In seguito alle pioggie degli scorsi giorni l'Elba cresce, ciò che può contribuire ad una diminuzione dell'epidemia, essendo notoriamente le acque di quel fiume presso Amburgo infette.

La *Nordd. Allg. Zeitung* e la *Nat. Zeitung* affermano che le manovre imperiali dell'VIII e del XVI corpo di armata nell'Alsazia Lorena sono state contromandate, perchè l'amministrazione militare non voleva assumersi la responsabilità di un peggioramento della salute pubblica in seguito ad un ammassamento straordinario d'uomini.

Le condizioni sanitarie nella regione in cui dovevano aver luogo le manovre sono ottime.

Circa le manovre del XIII e XIV corpo (Würtemberg e Baden) è stata lasciata ai rispettivi governi federali piena libertà di tenerle o di contromandarle.

Il *Monitore dell'impero tedesco* del 6 corrente scrive:

Le osservazioni a Brema fatte dal prof. Koch, ove è stato espressamente inviato dal governo, sul periodo del cholera, sono molto tranquillanti.

Astrazione fatta da singoli casi che indubbiamente sono stati importati da Amburgo, sono stati constatati soltanto due casi, la cui origine è incerta.

Di fronte alla grande preveggenza con cui sono state prese dalle autorità tutte le necessarie misure di precauzione, questi casi non possono produrre preoccupazioni circa la propagazione dell'epidemia.

La *Koel. Zeit.* ha da Pietroburgo:

« Nove decimi dei malati di cholera trasportati nelle baracche finiscono coll'ammettere di avere mangiato troppe frutta, di aver bevuto bevande di qualità molto dubbia e specialmente acqua non bollita ecc. e che quando furono colti dalla malattia tardarono il più possibile a ricorrere al medico.

In tale stato di cose, non è certo da disprezzarsi il fatto che soltanto 1[3 dei malati accolti negli ospedali debba pagare colla morte il fio della propria leggerezza, mentre 2[3 escono guariti. »

Teatri ed Arte

(N) **Spoleto**, 8, ore 8 ant. — Ieri sera vi fu una splendida rappresentazione della *Traviata* per l'addio di Roberto Stagno e di Gemma Bellincioni, che partono per Vienna.

Il pubblico fece loro una dimostrazione imponente e commovente.

Dal primo atto alla fine vi fu una continua pioggia di fiori, che riempì il palcoscenico e la platea.

I due artisti cantarono in modo inarrivabile e, nelle scene culminanti, furono sublimi di passione.

Benissimo il Marescalchi, nella parte di *Germont* e l'orchestra diretta dal maestro Vitale. Buono l'assieme.

Alla fine dell'ultimo atto, Stagno e la Bellincioni furono chiamati dodici volte al proscenio.

La Commissione teatrale e le signore dell'aristocrazia offrirono loro degli splendidi *bouquets.*

Domenica avremo la *Linda di Chamounix*, con Toto Cotogni.

(N) **Venezia**, 8, ore 11,25. — Un successo reale ed entusiastico ebbe la nuova opera *Pagliacci*, del maestro Leoncavallo, rappresentata iersera al teatro Malibran.

L'autore ebbe trenta chiamate al proscenio.

Esecuzione ottima da parte degli artisti Saludi-Othon, Garulli, Beltrami, Sottolana e Dadò.

Benissimo i cori. Bello l'allestimento scenico.

SPORT

Le corse ad Erba.

(N) **Milano**, 8, ore 20,45 — La seconda giornata delle corse ad Erba è stata guastata dalla pioggia. Scarso quindi il concorso del pubblico.

Per il premio Brianza di lire mille (distanza metri 1000) partirono 5 cavalli: arrivarono primo *Olmo* del marchese Birago, seconda *Natalia* del barone Bordonaro, terzo *Dianthus* di Don Rodrigo.

Per il premio del ministero di lire tremila (distanza metri 2200) giunse primo *Floridor* del barone Bordonaro, secondo *Pulcinella* della razza Sansalvà, terza, e cattiva terza, *Dragontina* di Calderoni, che era la favorita.

Al premio Empili di lire quattromila (distanza 1000 metri) per cavalli di due anni, concorsero sette cavalli. Vi erano molte scommesse.

Giunsero nell'ordine seguente: *Fragoletta* di Don Rodrigo, *Villafranca* del marchese Birago, *Rinaldo* dello stesso.

L'*handicap* Lecco (premio lire millecinquecento, distanza metri 1800) su cinque concorrenti, fu vinto da *Colonnello* del principe di Ottaiano; giunse seconda *Ide* del barone Bordonaro e terzo *Andronica* di Calderoni.

Nello *steeple-chase* (premio lire cinquecento, distanza 2800 metri) vinse *Nichette* montata dal tenente Caprilli contro *Fioridigi* del tenente Dall'Acqua.

Il ritorno ebbe luogo sotto una pioggia dirotta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un curioso reclamo.

Un suddito americano, di nome Webster, ha fatto, per mezzo del suo governo, un reclamo al governo della Colonia della Nuova Zelanda, dal quale pretende un milione di lire sterline.

Egli dice che da giovane andò nella Nuova Zelanda con un capitale di 6000 dollari, e, messosi a negoziare coi Maori, imparò la loro lingua e prosperò talmente che, fra terreni ed un cantiere di costruzioni navali da lui fondato, aveva radunato un capitale appunto di oltre un milione di lire sterline, quando fu privato di tutto all'epoca in cui il governo britannico prese possesso della Nuova Zelanda, in seguito a trattato coi capi indigeni.

Il governo degli Stati Uniti ha proposto di sottoporre il reclamo ad un arbitrato, ed ora pendono negoziati fra Londra e Wellington (capitale della Nuova Zelanda) per vedere se si debba accettare la proposta.

Se il reclamo sarà riconosciuto giusto, resterà a vedersi chi dovrà pagare: se il governo imperiale britannico, il governo coloniale od ambedue.

I milionari americani.

La *New-York Tribune* ha pubblicato la lista dei milionari americani (coloro cioè che posseggono più di un milione di dollari), coi loro nomi, residenze e occupazioni;

Essa comprende quattromila nomi!

Ma non hanno altro da fare i giornali americani che sbatterci giorno per giorno in muso l'insolenza dei loro milionari!

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI, 9 settembre 1892 — San Gorgonio.
Leva il sole alle ore 5 35 m. — Tramonta alle 6.10 s.
Leva la luna alle ore 7,54 s. — Tramonta alle 8.26 m.

BOLLETTINO METEORICO

8 Settembre 1892.

Europa pressione alta occidente Nordovest; diminuita alquanto bassa intorno Danimarca e Arcipelago (trecc Arcangelo 772; Brest 771; Atene, Costantinopoli 757; Amburgo 756.

Italia 24 ore: barometro salito, pioggiarelle Centro; venti quarto quadrante deboli.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Nord, sereno altrove; venti deboli specialmente quarto quadrante; Barometro 763 Sud e Sardegna; 761 Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno ponente; cielo vario con qualche pioggia o temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	22.6	11.8	Roma	21.5	11.2
Venezia	21.5	14 0	Foggia	24.9	12 0
Torino	20 6	13.9	Bari	23 7	14.7
Firenze	23.0	12 2	Napoli	21 0	14.3
Ancona	23 3	16.5	Cagliari	26 0	17.1
Perugia	20.0	11.7	Palermo	22.9	15.9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 4	Budapest.	—	Zurigo. . Gr.	10 4
Pietroburgo	9 6	Triesta	17 3	Lugano	13 0
Mosca	6 5	Madrid	23 4	Ginevra	11 0
Odessa	21 7	Lisbona	—	Costantinop.	23 0
Amburgo	13 0	Parigi	10 7	Malta	23 2
Praga	12 3	Nizza	14 7	Algeri	—
Vienna	11 8	Monaco	9 7		

SCIARADA.

Col *primier* se l'*altro* fai,
Un *total* composto avrai.

Spiegazione dell'Indovinello precedente:
A-POLLO.

COSE LOCALI

Il nuovo Ponte Cestio

L'Impresa Zschokke e Terrier ha ultimato in questi giorni la ricostruzione del Ponte Cestio che lega l'Isola di S. Bartolomeo a Trastevere, ed esso sarà aperto al pubblico transito tostochè il municipio avrà all'uopo dato le opportune disposizioni.

Questo ponte, che veniva dal popolo qui a Roma comunemente confuso col ponte Quattrocapi, era anticamente denominato « Cestio » e con tale nome esso entra ora nel numero dei nuovi ponti della capitale. Pare che sia stato Lucio Cestio governatore della città che nell'anno 708 di Roma ordinò la costruzione del primo ponte in quella località, ma questo rovinò più tardi, e fu ricostruito nel 370 dopo Cr. sotto gli imperatori Valentiniano, Valente e Graziano.

Quest'ultimo ponte arrivò poi fino a noi, ed è quello che ora, dopo essere stato solidamente ricostruito, *ab imis fundamentis*, si affida alle vicende di molti secoli venturi.

Intorno alle cause che dettero origine all'ampliamento di questo ponte, togliamo da una pregevole memoria dell'ing. P. Bonato, apparsa negli Annali della Società degli ingegneri italiani, le seguenti notizie:

« La principale delle difficoltà incontrate dalla Commissione cui venne affidato, nel 1871, lo studio del progetto per la sistemazione del Tevere urbano, è stata indubbiamente quella di associare il rispetto ai monumenti antichi che numerosi si trovano lungo le sue sponde, alle esigenze idrauliche, per conseguire l'intento di rendere il più facile e rapido possibile il deflusso delle acque di una forte piena attraverso la città.

« E tale rispetto ai resti dei monumenti veniva così imprescindibilmente imposto alla Commissione predetta, che questa dovette rinunziare a tutte quelle rettifiche di alveo, che dai più elementari criterii tecnici le venivano indicate, e su alcune delle quali essa aveva altresì ripetutamente e fortemente insistito. Fra queste ultime eravi appunto la rettifica che proponeva fra Ponte Sisto e Ripa Grande, per la quale veniva ad abbandonarsi completamente il braccio sinistro del Tevere presso l'Isola Tiberina di S. Bartolomeo.

« Non si volle che venisse modificato il corso del fiume presso questa isola perchè si conservassero i due ponti antichi che la legano alle sponde laterali.

« Ma se il ponte Fabricio, colle due sue ampie luci semicircolari di 25 m. di corda, sussidiate altresì da un piccolo arco, o fornice, intermedio, poteva garantire il libero deflusso delle acque nel braccio sinistro del fiume, non lo faceva altrettanto il ponte Cestio, che sta a cavallo del ramo destro verso Trastevere, perchè esso presentava una sola grande arcata, e due fornici laterali, con una luce complessiva di scarico sovra magra di 267,16 metri quadrati.

« Coll' ampliamento del ramo destro del fiume anche il ponte Cestio doveva subire adunque una relativa trasformazione; ma essendo questo ponte una delle poche opere dell'antica Roma che siano giunte fino a noi ancora complete, era evidente che ogni influenza fosse messa in moto per impedire ch'essa venisse a sparire; lodevolissimo proposito quest' ultimo, per quanto solo però fosse stato possibile di conseguire l' intento senza che ne risultasse serio pregiudizio alla grandiosa opera della sistemazione del Tevere urbano.

« La costruzione di due nuove ampie luci laterali all'antica arcata, diventava quindi necessaria, e perchè, con ragioni facili a intendersi, non era possibile di lasciare intatti anche i due vecchi fornici, le nuove dette arcate dovevano sostituirsi appunto a questi ultimi.

« La Commissione archeologica diede, benchè a malincuore, il suo assenso a questa trasformazione del ponte, e conseguentemente un primo progetto venne studiato pel quale la vecchia arcata doveva conservarsi intatta, ed essere soltanto rinforzata nelle sue basi, perchè queste non venissero scalzate dalla corrente quando si fossero trovate isolate, sia per la demolizione dei fornici e delle vicine sponde murate, sia per lo scavo dell'alveo circonvicino.

« Malauguratamente questo progetto, nel momento in cui si intrapresero i lavori, dovette essere abbandonato, perchè esso non garantiva punto la stabilità della costruzione durante l' esecuzione dei lavori, così com'essi erano stati previsti.

« Si venne allora alla determinazione di demolire completamente l'antica arcata, rimuovendo con ogni cura tutti i blocchi che la componevano, per poter fondare poi, a maggior agio, solide basi alle pile del nuovo ponte, e ricostruire su queste la vecchia arcata nel medesimo sito, nella medesima direzione, colle stesse dimensioni, colla stessa forma e struttura, infine colle stesse pietre. E queste ultime condizioni erano così rigidamente seguite, che sebbene il nuovo ponte venisse per tal modo a ricostruirsi dalle fondamenta, doveva per tuttavia rimanere di 8° 6' obliquo alla corrente, e, quello che più ancora pare strano, non coincidente cogli assi delle strade che accedono ad esso, sicchè per raccordarlo alquanto con queste, si dovette ricorrere al ripiego di progettare la nuova arcata di sinistra sovra base trapezia.

« Mantenendosi poi nella sua posizione la vecchia arcata, le p.le risultarono trapezie, ed oblique le vòlte laterali.

« Per conservare poi il maggior numero possibile delle pietre costituenti le vecchie fronti del ponte, si stabilì perfino di riportare nella ricostruzione del ponte quella piccola parte delle armille degli antichi fornici che potesse essere abbracciata dall'intradosso delle nuove arcate laterali. »

Il lavoro è ultimato e si può quindi ora ben giudicare sul resultato dell'opera.

E' indubitato che nei riguardi della esecuzione materiale del Ponte come era stato progettato dall'ufficio del Genio civile, non si poteva ottenere nulla di meglio, perchè ogni blocco di pietra dell'antico Ponte è stato con ogni cura conservato e rimesso nella precisa posizione in cui esso si trovava anteriormente.

Molti dei pezzi di travertino che costituivano il vecchio ponte si dovettero però mandare in rifiuto al momento della sua demolizione, perchè essi si rinvennero in condizioni così deplorevoli, da non poterne più ammettere l'impiego. Siccome però i nuovi blocchi che si sostituirono agli antichi hanno l'identica forma di questi ultimi, così l'arcata mediana del nuovo ponte risultò davvero la ricomposizione fedelissima dell'antica.

L'aspetto dell'insieme del Ponte è bello, ed anche colla giunta delle due arcate laterali esso ha il tipo e la serietà delle costruzioni romane; però allorquando fra qualche anno la pietra adoperata per i prolungamenti del Ponte avrà acquistato il colore dei blocchi antichi rimessi in opera, non sarà più riconoscibile quanto vi sia di moderno e di antico nella costruzione.

Archeologicamente parlando ci pare adunque che l'effetto non possa dirsi completamente raggiunto.

Non vogliamo indagare qui se il Ponte si presti ora comodamente alla viabilità, perchè là dove impera l'ufficio per la conservazione dei monumenti non è lecito parlare di moderne comodità.

E' intanto deplorevole che le condizioni attuali del comune di Roma abbiano sospesa la sistemazione progettata del quartiere prossimo alla spalla del ponte verso Trastevere, di modo che manca oggidì l'accesso diretto al ponte da questa parte, e vi si arriva quindi per una via secondaria.

All'importante lavoro lo Stato aveva preposto gl'ingegneri del genio civile Manaira e De Santis, e per conto dell'impresa la Direzione era tenuta dall'ing. Bonato.

A questi valenti ingegneri ed all'impresa Zschokke e Terrier, assuntrice del lavoro, va attribuito ogni merito dell' ottima riuscita dell' opera, che prende uno dei primi posti fra le costruzioni della nuova Roma.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 24,6 — minimo 11,2.

Concorso artistico. — Oggi scade il termine per la presentazione dei bozzetti dei busti onorari di M. Amari, G. Mazzini, F. Cardova, da collocarsi nella passeggiata del Pincio, secondo le deliberazioni della Giunta.

I bozzetti potranno essere consegnati fino alle ore 4 pom. nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale.

Il Sindaco ha delegato a rappresentarlo l'on. Ettore Ferrari. Il 13 corrente i concorrenti dovranno procedere alla nomina degli altri due membri del Giurì.

Al Manicomio — Il R. Commissario commendator Colucci ha ordinato che tutte le finestre delle sale del manicomio, in cui sono ricoverati i dementi di qualsiasi riparto, vengano munite di inferriate.

Fu appunto per la mancanza delle inferriate che pochi giorni fa potè suicidarsi, gettandosi da una finestra, quella donna di cui abbiamo parlato.

Da Bracciano ci telegrafano in data 8, ore 17,9:

In questo momento il generale Menotti Garibaldi, accompagnato dal senatore Vincenzo Tittoni e dal figlio deputato Tommaso è partito acclamato entusiasticamente dalla popolazione di Bracciano.

A Canale, Oriolo e Manziana ebbe uguali affettuose accoglienze.

Dapertutto parlò affabilmente cogli operai e coi reduci dalle patrie battaglie.

Stamane prese parte ad una partita di caccia.

Ieri a Manziana partecipò ad un banchetto cui assistevano le rappresentanze del mandamento.

Ringraziò, commosso, delle accoglienze ricevute; parlò dei principali interessi della provincia romana: fece un caldo elogio dell'opera parlamentare dell'on. Tittoni, nelle quistioni sociali suscitando applausi fragorosi.

Tutti i comuni, per la presenza dell' on. Garibaldi sono festanti ed in tutti vibra alta la nota del patriottismo.

Corse velocipestiche e tombola — Prima della tombola, ieri alle 4 con grande concorso di gente, hanno avuto luogo sul piazzale del Macao le annunziate corse velocipedistiche, a benefizio dell'ospizio di Santa Margherita.

Alla prima corsa, *Unione*, di 1200 metri, presero parte sette velocipedisti. Giunsero: primo, Pietro Fumaroli, che guadagnò 250 lire; secondo Zucchetti, medaglia d'oro; terzo, Giuseppe Reineri, medaglia d'argento.

Alla seconda corsa, *Macao*, di 1600 metri, presero pure parte sette velocipedisti. Giunse primo, Pietro Fumaroli; lire 250, secondo, Benedetto Lucchetti, medaglia d' oro; terzo Giuseppe Reineri, medaglia d'argento.

Alla corsa *Roma* (2400 metri) obbligatoria per i vincitori delle due precedenti, il premio unico consistente in uno stendardo d' onore in *peluche bordeaux*, ricamato in oro, fu vinto dal signor Pietro Fumaroli: giunse secondo il signor Reineri e terzo il signor Zucchetti.

Le corse erano state promosse dall' *Unione ciclistica romana*.

Dopo le corse ebbe luogo l'estrazione della tombola a beneficio dell'Ospizio di Santa Margherita.

Nessun incidente.

La quaterna di lire 200 fu vinta col n. 22 dal soldato di artiglieria Schiaroli Francesco, la cinquina di lire 300 da Arturo Chiesi, artista di canto al Cornelio, col n. 41.

Vinsero la prima tombola col n. 78 il tappezziere Cocca Pietro e l'impiegato Filipponi Giuseppe; la seconda col n. 37 il fuochista Cerquetti Cesare.

Durante il trattenimento suonò il concerto dell'Ospizio di Termini.

Banchetto — La cooperativa dei fumisti ha tenuto ieri l'annuale banchetto fuori porta San Giovanni.

Vi presero parte i consiglieri comunali De Santis e Bianchi, l'ing. Carlini e l'avv. Savarese.

Furono lette lettere di scusa del sindaco e dell'on. Carlo Menotti.

Molti e cordialissimi brindisi chiusero la geniale riunione.

Assemblee e Società — Il Collegio dei parrucchieri ha preceduto alle elezioni delle cariche sociali. Risultarono: a presidente, Isidoro Quaglia; a vice-presidente, Giuseppe Bendoni; a cassiere, Augusto De Luca; a segretario, Giuseppe Turchi; a censori, Marchesi, Crescenzi e Giovannini; a consiglieri capi d'arte, Salvi, Palmieri e Pernari; a consiglieri lavoranti, Costantini, Magni, Mangani, Di Palma e Marinelli.

— Un Comitato provvisorio si è formato fra gli impiegati telegrafisti di Roma, ed ha diramato una circolare-programma allo scopo di costituire una Associazione di mutuo soccorso ed assistenza fra gli impiegati telegrafici del regno delle seguenti categorie: ufficiali, telegrafisti, assistenti ed ausiliari, meccanici, commessi (ex-incaricati).

Il ministero ha fatto sapere al Comitato che non ha difficoltà di permettere le adunanze necessarie alla costituzione del sodalizio per mutua assistenza semprechè dalle riunioni stesse non sia minimamente danneggiato il servizio telegrafico.

La costituzione della Società verrà iniziata appena saranno pervenute mille adesioni.

I nostri auguri al nascente sodalizio.

In Vaticano. — Ieri mattina il Papa celebrò la messa nella cappella privata, innanzi ai componenti della sua Corte.

Quindi ricevette in udienza privata parecchie persone.

Il Pontefice presiedette poi, nella sala del trono, la Sacra Congregazione dei Riti, nella cui tornata vennero pubblicati vari i decreti di beatificazione dei nuovi santi.

— Ieri, festa della Natività della Vergine, nella chiesa di S. Maria del Popolo ebbero luogo le solenni funzioni di rito. Prima del 1870 vi si recava il Papa in tenuta di mezza gala.

Ieri mattina celebrò la messa il cardinale Parocchi, pontificò monsignor Cassetta e i vesperi furono pontificati dal cardinale Sopiacci.

Le funzioni furono accompagnate da scelta musica e la chiesa rimase affollata per tutta la giornata.

— Una Commissione di camerieri d' onore di spada e cappa, presieduta dal cav. Ambrosini, si è fatta iniziatrice di una sottoscrizione fra i componenti il nobile ceto per offrire al Papa un ricco dono in occasione delle feste giubilari.

E. Franceschini. — Corso 141. Specialità biancheria, ricami e merletti per corredi.

Il Redi della Nocera consiglia il largo uso.

Si cerca un medico. — Leggere l'avviso di Concorso del Comune di Bassiano che pubblichiamo in quarta pagina.

Audacissima aggressione — Una nuova audacissima aggressione è venuta a turbare la pubblica sicurezza della campagna romana ed ha commosso vivamente le popolazioni della valle dell'Aniene, ove il misfatto venne compiuto.

Alle prime case di Vicovaro (piccolo paesello a 13 chilometri sopra Tivoli e 42 da Roma, con stazione ferroviaria sulla linea Roma-Sulmona) abitano, in un modesto fabbricato a due piani di proprietà della Società conduttrice dell'Acqua Marcia, due impiegati addetti ai lavori del nuovo acquedotto.

Ieri sera circa le 9 l'ingegnere della Società, Giulio Morani, insieme all'assistente ai lavori dell'acquedotto, Salvatore Passeri, e ad un usciere era in una stanza di quella casa, riservata ad uso di ufficio, a fare il pagamento della quindicina ai cottimisti ed aveva pagato già per circa 16,000 lire.

Ad un tratto irruppero nella stanza sette individui vestiti d'un lungo saccone nero, col viso coperto da un cappuccio, armati tutti di fucile.

Approfittando della sorpresa e del terrore dei tre aggrediti, i sopravvenuti imposero minacciosamente silenzio e, mentre una parte degli aggressori custodiva l'ingegnere e i di lui compagni, perchè non si muovessero e non gridassero, gli altri mettendo a soqquadro ogni cosa, riuscivano ad impadronirsi di una valigia contenente 10,000 lire, residuo delle 26,000, importo della quindicina.

Assicuratisi che non c'erano altri valori, i sette malandrini ripeterono le minaccie ai derubati, nel caso avessero parlato e tranquillamente se la svignarono.

L' ingegnere Morani, riavutosi dalla sorpresa e dallo spavento, corse a Tivoli a raccontare il fatto a quel delegato di P. S. ed ai reali carabinieri.

Vennero fatte subito indagini ed avvertita la questura centrale di Roma, questa mandò subito a Vicovaro l'ispettore Zaiotti e parecchi funzionari ed agenti.

L' audacia stessa dei ladri, il modo franco con cui procedettero, la scelta del luogo e dell'ora fanno sospettare si tratti di gente pratica della località e dagli usi dei depredati o di gente che sapeva certo di trovare una somma ingente.

Di fronte al ripetersi di reati di simil genere, non c' è che far voti, onde l'azione della giustizia sia pronta, efficace, severa, tale da togliere ogni sgomento alle popolazioni rurali e noi confidiamo nell' abilità e nel valore dei funzionari cui fu affidata la ricerca dei malfattori.

Un detenuto che s'impicca. — Nella camera di sicurezza alla Questura centrale a San Marcello era rinchiuso insieme a due altri detenuti, certo Alfredo Gaudenzi di anni 27 romano, tipografo, domiciliato a via dei Coronari.

Il Gaudenzi, approffittando del sonno profondo nel quale erano immersi i suoi compagni di carcere, Pietro Sternoni e Carlo Baroni, formata colle proprie mutande una specie di fune a nodo scorsoio, se la passò attorno al collo legandone una estremità alla finestra che sta sopra la porta di accesso della camera di sicurezza, poi si lasciò penzolare.

Ieri mattina, alle quattro e mezzo il capo posto della Questura aprendo la camera per introdurvi un nuovo arrestato, trovò il Gaudenzi appiccato. Si slanciò per tagliare la fune, ma il disgraziato era già cadavere irrigidito.

Il Gaudenzi era stato arrestato il 6 agosto scorso all' albergo *Piccolo Napoli*, ove trovavasi alloggiato con un'amante, donna maritata, colla quale era fuggito qualche giorno prima a Napoli, conducendo vita galante e spensierata.

Il Gaudenzi con raggiri ed astuzie era riuscito a farsi consegnare dalla Posta, dando nome e indirizzo falso, una lettera raccomandata diretta all'ing. Francesco Silo, contenente un vaglia cambiario della Banca Nazionale di L. 1296.03 emesso dall'ufficio delle Ferrovie Meridionali di Firenze.

Avuta la lettera, il furbone andò alla sede della Banca e, facendosi garantire dal cappellaio Viganò, riusì a farsi pagare il vaglia, che poi scialacquò in breve tempo, coll'amante, a Napoli.

Il Gaudenzi era già noto alla Questura e pregiudicato per truffe e furti commessi in diverse circostanze.

Nel 1888 era fuggito a Frascati con un'altra amante ed all'*Hôtel Frascati* aveva tentato suicidarsi con due colpi di revolver, esplodendone altri tre contro l'amante.

Fu, per ciò, per qualche tempo rinchiuso al Manicomio.

Ed infatti il disgraziato avventuriero pare non avesse interamente il cervello a posto, quantunque le astuzie usate anche per riuscire ora nel suicidio proverebbero che sapeva molto bene approffittare di ogni circostanza favorevole alle sue idee criminose o pazze.

Il prof. Grymala Lubanzki, quello che tanto ha fatto parlare di sè pel fatto delle revolverate in via SS. Vincenzo e Anastasio, è morto ieri mattina al manicomio alla Lungara, ove era stato ricoverato.

Per renitenza alla leva venne arrestato il pescatore Sante Gentili della classe 1871.

Pane e frutti. — Il ragazzo dodicenne Antonio Stefanucci era riuscito a rubare un chilogramma di pane dalla mostra del pizzicagnolo Nunzio Martorelli, a via Campani, 4.

Venne arrestato in via Ernici.

E venne pure arrestato Giuseppe Lazzarera, di anni 15, da Bagnoli, che, nella vigna del Policlinico, aveva rubato uva e pesche per circa tre lire di valore.

Bastonate — Il vetturino Romeo Volpini, di anni 25, in via Terenzio ai Prati di Castello, venuto a rissa con uno sconosciuto, ebbe la testa rotta da un colpo di bastone. Guarirà in 12 giorni.

Imprudente — Ieri sera fu trasportato allo ospedale di S. Giacomo il salsamentario Cefis Carlo di anni 17 da Bergamo, abitante in via Capo le Case 55, con una profonda ferita prodotta da arma da fuoco alla mano sinistra.

Il Cefis alcuni giorni sono aveva rinvenuto una carica da revolver; ieri, giuocando, la gettò sul fuoco. Il proiettile scoppiò e lo ferì alla mano.

Ladreide — L'altra sera ignoti ladri penetrarono nella vigna Panigalli fuori di porta Cavalleggieri, e da una stalla portarono via due muli che stavano alla mangiatoia.

Nessuna notizia dei ladri.

I drammi del matrimonio. — La sarta Sofia Carboni, di anni 30, da Città della Pieve, domiciliata al vicolo del Mascherino N. 14, da parecchio tempo vive separata dal marito, il materassaio Del Ricco Giuseppe, d'anni 31, romano.

Ieri sera costui si recò in casa della moglie e la trovò in compagnia di due persone.

Bastò questo perchè il De Ricco cominciasse ad insolentire la Sofia, e siccome essa difendevasi insultandolo a sua volta, il Del Ricco afferrò un pugnale e colpì la donna alla nuca ed al dorso.

Uno dei presenti prese le difese della donna e con un colpo di sedia ruppe al Del Ricco la testa.

Sopraggiunte le guardie, condussero i coniugi all'ospedale di San Spirito, ove la Sofia fu dichiarata guaribile in 8 giorni con riserva ed il marito in una settimana.

Disgrazie. — Una povera vecchia di 75 anni, Cecilia Misciani, ricoverata all'Ospizio del Testaccio, cadde, la scorsa notte, dal letto, fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

— La bambina di tre anni Erminia Belli, salendo sopra un tavolo in casa propria, in via del Colonnato 39, cadde fratturandosi il femore destro. Ne avrà per 40 giorni.

— Ester Di Nepi, una vecchia di 60 anni, urtata da un uomo al vicolo del Moro, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — La seconda rappresentazione dell'*Ombra*, alla quale assisteva un pubblico elettissimo, confermò superbamente lo splendido successo delle prime sere.

La genialissima opera, così bella e ricca di fresca e giovane melodia, fu gustata ed apprezzata immensamente; gli applausi calorosi che vollero la replica della sinfonia, accrebbero sempre più.

Le signore Quaini e l'Occhiolini, furono più volte meritamente festeggiate: più sicuro e assai rinfrancato il tenore Mauri; splendidamente il baritono Alfonso Felici, un artista intelligentissimo, dotato di forte, robusta, omogenea voce unita ad un canto squisito, simpatico.

Per tutti ci furono battimani vivissimi, richiesto di *bis* e chiamato al proscenio.

Stasera riposo e domani altra replica.

Quirino. — In entrambe le rappresentazioni consueta folla festiva.

La *Gran via* ritrovò subito l' abituale graziosa accoglienza ed *Il venditore di uccelli*, che stasera si ripete, piacque sempre di più. Quasi tutto il secondo atto fu replicato.

Politeama Reale. — Concorso straordinario di pubblico. La pantomima *Un' avventura alle grandi manovre*, a giudicare dalle continue risa degli spettatori, divertì assai, e ciò per merito speciale del Pinta.

Stasera quarta rappresentazione di gala, *High-Life*, e con ciò crediamo aver detto tutto.

Il programma è qualche cosa di magnifico: tutti i vari animali si presenteranno, tutti i *clowns* rallegreranno lo spettacolo con delle scene comiche; poi l'*Uomo cannone*, le pantomime ed il bravo Pinta che farà un' *Entrata americana* e... basta per questa sera.

Domani debutto dei fratelli Possenti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Venditore di Uccelli*, ore 9.
Politeama Reale — Circo Equestre — Ore 9.

Orti di Musio Scevola. — Tutte le sere variato spettacolo alle ore 9, nei giorni festivi alle 5 pom. Ingresso libero.

Ultime Notizie

L'ambasciatore d'Italia, generale Lanza, è partito da Berlino iersera per Roma.

Nuove costruzioni ferroviarie.

Ieri sera venne forato nucleo centrale della galleria Morello la più lunga ed ultima del tronco Fabriano-Pergola. Verificatosi incontro esattissimo.

Il nuovo ponte sul Po.

Le prove del ponte sul Po a Cremona si sono ultimate ieri con esito soddisfacentissimo.

I vini italiani in Austria-Ungheria

(S) **Fiume**, 8. — Finora furono sdaziati in tutto 20,807 ettolitri di vino italiano. Il vino giunto in serbatoi, mediante barche, ammonta ad ettolitri. 1750 circa.

(S) **Trieste**, 8. — A tutto ieri la quantità di vino italiano qui giunto e sdaziato ascese a 33,348 quintali.

R. navi armate.

La *Saetta* è giunta a Spezia il 7 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Marocco.

L'*Agenzia Reuter* ha da Tangeri:

Diverse centinaia di Arguati sono apparsi testè sulla cima di una delle colline, distante circa un miglio dalla città e vanno sparando un certo numero di cartuccie a polvere, il che è riguardato come un indizio della loro sottomissione all'autorità del Sultano.

Corre voce pure che H'mam abbia messo in libertà tutti i prigionieri, da lui presi durante i recenti scontri.

Le ostilità perciò saranno sospese, mentre si aspettano ulteriori istruzioni dal Sultano.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 8, 3.40 pom. — Si ha da Carmaux che il Prefetto dichiarò ieri al sindaco Calvignac (il quale è a capo dello sciopero dei minatori di quella regione) che supponeva che i minatori facessero di nottetempo un servizio di sorveglianza per conto proprio e minacciò di farlo arrestare insieme a Baudin. La notizia produsse viva impressione tra i minatori ed i vetrai che iersera tennero una riunione. Baudin fece votare un ordine del giorno, con cui si dichiara che il servizio di sorveglianza continuerà e che egli si metterà alla testa delle pattuglie di minatori.

— A Cherbourg, durante il tiro al poligono, è scoppiato un cannone, uccidendo un sott'ufficiale della riserva e ferendo parecchi artiglieri, dei quali uno gravemente.

(N) **Parigi**, 8, 5.20 pom. — Telegrafano da Carmaux che stamane il procuratore della Repubblica ha fatto chiamare il deputato Baudin.

Si ha da Lens che una banda di individui incominciò questa notte le dimostrazioni antibelghe e danneggiò parecchie case di belgi.

(S) **Parigi**, 8. — Secondo il *Figaro*, nella intervista che i ministri Ribot e Freycinet ebbero con il ministro degli esteri di Russia, signor Di Giers, e l'ambasciatore russo, barone di Morenheim, si è stabilita la linea di condotta comune alla Francia ed alla Russia su certe questioni, specialmente riguardo l'Egitto.

Il *Petit Journal* assicura che Ribot e Giers avranno in ottobre una nuova intervista a Cannes.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 6. — La nomina di Witte a ministro delle finanze, in sostituzione di Wischnegradski, è già firmata.

Krivoschein ha preso possesso del ministero delle comunicazioni.

Il Giornale ufficiale pubblica un'ordinanza che autorizza l'emissione temporanea di 25 milioni di rubli contro depositi in oro.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 8. — Sono state contremandate le manovre del XIII e del XIV Corpo d' armata.

SPAGNA

Il *Temps* ha da San Sebastiano: Per ordine del prefetto, la polizia ha sequestrato un giornale repubblicano, la *Libertad* di San Sebastiano, che ha pubblicato un discorso che il signor Salmeron pronunziò ieri in un *meeting* repubblicano.

Si trattava di inaugurare la campagna elettorale per il rinnovamento parziale dei Consigli generali.

Dopo aver vivamente criticata la coalizione formata dai carlisti e dai conservatori del paese basco per combattere gli elementi liberali e repubblicani, il signor Salmeron aveva fatto una critica eloquente della monarchia e dei suoi governi, di cui gli errori economici, lo sperpero finanziario, il militarismo e il dispotismo, avevano condotto il paese in un abisso.

STATI BALCANICI

Il corrispondente da Sofia del *Times* è informato da fonte autorevolissima che il signor Ristitch ebbe, per insistere per le dimissioni del gabinetto Pashitch, ragioni assai migliori di quelle generalmente conosciute.

Sembra che, poco prima della crisi ministeriale, il primo reggente ottenesse informazioni degne di fede circa un vasto complotto, in cui erano implicati molti fra i più eminenti uomini politici radicali.

Questo complotto avrebbe avuto per iscopo di deporre il Re Alessandro e di restaurare la dinastia di Karageorgvitch.

Fra i radicali vi è stato sempre un partito apertamente ostile alla dinastia degli Obrenovitch, ma finora i suoi membri erano persone insignificanti e mezza dozzina [illegible] di deputati alla Scupcina si conoscevano come sostenitori della causa del principe Karageorgevitch.

Tuttavia, i dissensi che hanno prevalso da ultimo tra le varie frazioni del partito indussero, a quanto pare, ultimamente, alcuni membri di queste frazioni a fare delle *ouvertures* al pretendente serbo, allo scopo di avvantaggiarsi sugli altri; e il signor Ristitch, udito ciò, si sentì costretto ad agire con energia.

Il presente ministero liberale sembra fiducioso che, prima del prossimo dicembre, quando saranno tenute le elezioni esso avrà rinforzata in modo tale la sua posizione che non troverà difficoltà ad ottenere una maggioranza nella nuova Scupcina.

AFRICA

(S) **Parigi**, 8. — Una corrispondenza privata da Kotonu afferma che le case tedesche di Togo approvvigionano Re Behanzin di armi e munizioni.

Il *Temps* crede probabile che tali fatti, contrari alla Conferenza di Bruxelles, daranno luogo ad uno scambio di vedute fra i gabinetti di Parigi e Berlino.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 8. — Il *New-York Herald* annunzia che gli Stati-Uniti inviano tre navi a Laguayra.

Movimento della navigazione.

(S) **Lisbona**, 8 — Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

E' giunto il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, proveniente da New-York,

Borse e Mercati

Parigi, 8, 3,40 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	100 35	100 35	— —
» 3 0/0 perp.	100 67	100 57	— —
» 4 1/2 0/0	105 82	105 86	— —
italiana 5 0/0	92 70	92 40	— —
turca	21 92	21 85	— —
spagnuola	65 9/16	65 84	— —
russa nuova	79 70	79 75	— —
portoghese	24 15	24 3/10	— —
ungherese	— —	95 5/16	— —
Egiziano 6 0/0	— —	496 1/4	— —
Banca di Parigi	— —	676 1/2	— —
Banca di Sconto	223 —	222 1/2	— —
Banca Ottomana	— —	582 3/16	— —
Credito Fondiario	— —	1126 —	— —
Azioni di Suez	— —	2728 —	— —
Azioni Panama	— —	22 1/2	— —
Lotti Turchi	— —	8762 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	643 3/4	— —
CAMBI sull' Italia	— —	3 5/16	— —
su Londra	— —	25 19	— —
su Madrid	14 35	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 8, 3,55 pom. (*fonte italiana*). — Realizzi 100,58 — 20/50 — 37/25 — 92,45 — 25/25 — 50/50 — 80/25 — 643 — 21,82 — 581,87 — — 368,75 — 6/10 — 65,37 — 81/50 — 2421.

(N) **Parigi**, 9, 5,5 pom. (*Fonte francese*) — Borsa al debutto esitante dietro voci cattive riguardo al cholera.

In seguito la tendenza diviene veramente cattiva non essendosi presentati nuovi compratori e gli antichi compratori mettendo al sicuro gli utili. Chiusura debole.

Vienna, 7 pesante	7	8	Londra, 8 chiusura	8	8
Mobiliar.	315 50	— —	N.riCons.	96 15/16	97 15/16
B.aust.un	114 90	— —	Italiana	92 1/8	91 15/16
Id. arta	96 72	— —	Turca	21 11/16	21 11/16
N.ri d'oro	9 51	— —	Egiziano	98 11/16	96 5/8
C.Londra	119 80	— —	Argento	38 1/8	38 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 8 ferma	7	8	Sconto ufficiale SAGGIO	
Italian. c.	92 75	92 90	Italia	5 1/2 p. 0/0
fine m.	92 60	92 70	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	104 50	105 20	Inghilterra	2 per 0/0
Rublo	206 90	205 75	Germania	3 per 0/0
C. a 8 mesi	20 33	20 32 1/2	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 8 settembre, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: attiva	[illegible] [illegible]

Havre, 8 settembre, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N. TENDENZA incerta per f. settembre » 46 [illegible]	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N. TENDENZA ferma Prezzo per f. settem. 92.50	500
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 44,90	
New-York, 8 settembre Petrolio St. White . Fr. Filadelfia, » » » » »	6 [illegible] 6 [illegible]

Parigi, 8 settembre, ore 4,20 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	40	30	40	debole
Avena	16	35	16	50	sostenuta
Olio di colza	54	[illegible]	54	50	incerta
Spirito	46	[illegible]	46	—	ferma
Zucchero raffinato	105	—	105	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 8 settembre, ore 4,20 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	11410	2 —	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

APPENDICE 30

I COLLETTI NERI

di F. DU BOISGOBEY

L'emigrato lo guardò, e fu molto sorpreso di riconoscere Spartaco.

L'antico soldato di ordinanza del povero Champcervon prese la parola in questi termini:

— Mio colonnello, vorrei dire due parole circa al particolare presente.

— Chi siete voi, prima di tutto? — domandò rozzamente il presidente della Commissione.

Spartaco declinò la sua qualità di soldato di seconda classe negli ussari dell'esercito d'Italia, presentemente in congedo temporaneo a cagione di ferite riportate a Rivoli.

— Che avete a dire? — interrogò il colonnello.

— Ho da dire che se il cittadino là seduto si è battuto contro la Repubblica, si è battuto anche per lei, e valorosamente.

Questo esordio era fatto apposta per risvegliare l'attenzione dei giudici, ed il racconto di Spartaco, narrando la brillante condotta dell' accusato sul campo di battaglia, fu religiosamente ascoltato.

Egli determinò persino nel pubblico un moto favorevole all'accusato e si videro gli ufficiali che componevano la Commissione scambiarsi degli sguardi su cui leggevansi chiaramente delle meno ostili disposizioni.

— Ciò che dice questo soldato è esatto? — domandò il presidente.

— Sì — rispose asciutto Candeilh.

— E come va che voi vi siete trovato in quel giorno fra lo stato maggiore di Bonaparte?

— Ciò non riguarda che me.

— Ma insomma, perchè eravate al quartier generale?

— Per vedere come si battono i repubblicani.

— Vi fu un momento di silenzio.

Il presidente cercava evidentemente di riannodare il filo delle proprie idee, bruscamente interrotto dall' intervento inatteso di Spartaco.

— Vi farò notare — disse lentamente — che è del vostro interesse di spiegare i motivi della vostra presenza all' esercito d' Italia; perchè, altrimenti, noi dobbiamo supporre che voi siate andato a Verona per tentare di sobillare gli ufficiali di Bonaparte, come avete tentato più tardi di sobillare quelli del campo di Sablons.

— Supponetelo, se vi aggrada.

Tale fu la risposta laconica dell'emigrato, e il colonnello non potè trarne altro.

In presenza di una simile ostinazione, non vi era più che da mettere ai voti la sorte dell'accusato, e la Commissione vi si dedicò sull'istante. Dopo una brevissima deliberazione, il « cittadino Candeilh Emerico, già Barone » fu condannato unanimemente alla morte.

— Grazie, signori — disse l'emigrato con un sorriso. — Non mi attendevo meno da voi, ed è la prima volta che dovrò riconoscenza a dei soldati repubblicani.

Questo singolare complimento fu espresso colla suprema disinvoltura delle guardie francesi a Fontenoy, invitanti gl'inglesi a tirare pei primi.

Il pubblico non vi rimase insensibile, ed i giudici non cercarno di nascondere la loro emozione.

Frattanto i guardiani circondarono il condannato e lo ricondussero nella sala in cui aveva già passato due ore prima dell'udienza.

— Quando sarò fucilato? — domandò Candeilh ad un vecchio brigadiere che guidava il distaccamento.

— Stasera — disse tristamente quest'uomo.

— Ah! Ho ancora un'ora per me.

— Due o tre. Il pelottone non è peranco comandato...

— E posso esser solo in attesa dell'ordine di partenza?

— No, mio ufficiale; devo restare qui di piantone, a meno che il capitano non voglia tenervi compagnia egli medesimo.

— Il capitano che comanderà il fuoco?

Il brigadiere fece un gesto affermativo.

In quel momento la porta si apriva e Candeilh vide entrare un ufficiale che riconebbe al momento.

— E che? siete voi signore? — sclamò l'ufficiale. — Perdiana! non mi aspettava di rivedervi, ma sono assai lieto di non avere a che fare con un estraneo pel poco tempo che mi rimane.

— Toccate la mano, cittadino. Siete un bravo. — disse Boisjoly, perchè era lui che si presentava in grande uniforme.

Emerico strinse la mano che il vecchio soldato gli offriva, e dissegli vivamente:

— Ho un servigio da chiedervi!

— Due, se volete.

— E' di rimettere a una donna l'anello e la lettera che troverete sul mio petto dopo l'esecuzione.

— Non mi rifiuterei certamente, ma non sarò io che comanderò il plotone, e sacrodio! mi fa piacere, perchè...

— Va bene; ma il vostro camerata verrà egli...

— Oh! Se ne incaricherà volentieri, perchè egli vi conosce pure, e anche meglio di me. E' Salviac!

— Giorgio! — esclamò Candeilh impallidendo.

— Sì Giorgio Salviac; e al posto suo io mi sarei fatto rimpiazzare perchè, in fondo, non è di obbligo quest'ufficio, ma bisogna credere ch' egli abbia le sue ragioni per averlo accettato.

— Sì, capisco — disse amaramente l'emigrato, I legami del sangue non contano, quando si tratta di salvare la Repubblica. Sua madre gli avrà citata la storia romana.

— Non ne so nulla. Ma essa lo ha mandato a cercare di gran premura, e mi ha incaricato di tenervi compagnia fin che ritorni. Sarà qui fra un'ora.

— Va bene, signore, ho tutto il tempo di aspettare, perchè sono sicuro che non faranno la festa senza di me — disse Candeilh, con un sorriso.

. . . .

. . . .

Fedele alle promesse da lui fatte il giorno innanzi a madama Liardot, Giorgio Salviac non aveva mancato di andare nel mattino ad intendersi col presidente della Commissione militare sulle tristi disposizioni da prendersi perchè tutto fosse finito nella serata.

Era stato convenuto che il drappello di esecuzione sarebbe stato comandato per le quattro, poichè potevano sorgere degli incidenti tali da far prolungare l'udienza.

Si era alla fine del mese di febbraio, e per andare dalla Scuola militare alla pianura di Grenelle non occorrevano più di venti minuti.

(Continua).

Comune di Bassiano

(ROMA)

Sino alla fine del corrente mese è aperto il concorso alla vacante condotta medico-chirurgica. Lo stipendio è di L. 3600 annue esenti da ricchezza mobile oltre L. 100 per indennità quale ufficiale sanitario.

La nomina avrà luogo colla osservanza delle vigenti leggi e del relativo capitolato d'oneri.

Indirizzare al Sindaco le istanze su carta legale munite dei consueti documenti.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.50	8.5	......	1.18	4.50	11.50	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	8.40	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	8.40	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze-Milano	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.35	......	......	12.5	4.42	......	......
Frascati	7.10	9.30	......	12.—	2.55 f.	5.5	6.40
Anzio-Nettuno	6.10	7.26 f.	9.5	......	12 15	5.50	......
Albano-Marino	5.45	9.15	......	12.30	......	3.45	6.—
Velletri-Terracina	6.10	......	12.15	4.20	......	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.20	8.37	......	1.50	6.30	8 5	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Milano-Firenze	12.25	7.35	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	8,15	10.40	......
Frascati	6,50	9.46	......	12.49	5.46	9.12f.	10.6
Nettuno-Anzio	8.15	......	......	2.9	7.14	10.33	11.24f.
Marino-Albano	8.—	11.12	......	4.29	8.23	11.— f	......
Terracina-Velletri	9.25	......	......	3.12	8 55	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.32a.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	6.10p.		—.—	—.—
Bagni arriva	6.39a.	8.50a.	10.21a.	12.2 a.	4.7 p.	7.17p.		—.—	—.—
Tivoli arriva	7.23a.	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.51p.	7.56p.		—.—	—.—
Tivoli partenza	5.—a.	8.5a.	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.40p.	f8.40	—.—	—.—
Bagni partenza	5.84a.	8.39a.	10.25a.	11.58a.	4.2 p.	6.14p.	f9.18	—.—	—.—
Roma arriva	6.50a.	10.—a.	11.39a.	1.10p.	5.16 p.	7.27 p.	10.40	—.—	—.—

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	I. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole cent. 75	II. CATEGORIA	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	III. CATEGORIA	In più di 25 cent. 2 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 4 ambienti ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 5 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadarii, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 668

CONIUGI cinquantenni, con reddito cinque mila lire annue, adotterebbero figlinolo, possidente ventimila lire. Rivolgersi con lettera raccomandata a Don Benedetto Lodovici. Eboli. 787

500 LIRE cercansi offrendo solida garanzia e compenso soddisfacentissimo. Per offerte scrivere subito fermo in posta Roma B. L. 118. 788

VENDESI AREA per villino m. quadrati 800 Rocca di Papa. Lire 2 al metro. — Altra area m. quadrati 500 Prati di Castello Roma prossima Piazza Cavour, prezzo da convenirsi. Dirigersi al sig. Benedetti. Sinalunga. 789

ASTA DEFINITIVA che si terrà nel 17 settembre 1892 a ore 10 mattina presso la Congrega apostolica in Brescia, via Mazzini N. 494 per vendita degli stabili di Visano, Calvisano, Remedello Sopra di quella provincia colla superficie di Ea. 197,176 rendita censuaria L. 4923,66 imponibile L. 809 sulla base del prezzo di L. 81210. Deposito L. 5000. 793

VENDESI GRANDIOSA VILLA bellissimi annessi e due poderi in amena collina di Montepulciano. Acqua, anche sorgente. Uno o due lotti. Schiarimenti notaio Giuseppe Scopettini. Montepulciano. 792

D'AFFITTARSI.

PER COMUNITÀ RELIGIOSA Piano di casa, proprio per una piccola Comunità Religiosa, in Via Giulia, centro, N. 163. E' prospiciente al Sud-ovest, con bella vista e lunga loggia. Consta di 12 camere, alcune delle quali grandi, acqua Marcia nella cucina e nei cessi. Tutti gli inquilini di detta casa sono religiosi. Per informazioni rivolgersi al R. P. Superiore nel primo piano. 778

APPARTAMENTI da cinque a otto vani e cucina, esposti a mezzogiorno, forniti di tutto, prezzi modici, da affittarsi Via Principe Umberto 23 e Farini 59. 777

GRANDI E PICCOLI appartamenti in Via Tritone nuovo, Piazza e Via Poli, da L. 70 a 400. Dirigersi Via Poli 50 p. p. 772

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 [presso Piazza Venezia]. Due appartamenti di 7 camere e cucina. Volendo, possono riunirsi in un appartamento di 14 camere, due cucine, tre ingressi, gas, acqua Marcia, cantine e fontane. 468

APPARTAMENTI E VILLINI vuoti o mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno, Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Gelosi e C. 785

APPARTAMENTO di sei camere e cucina, gas, vasche per lavare, acqua Marcia, posta in via S. Agostino N. 24. Per le chiavi al 3. piano della stessa casa presso il signor Canulli. 789

QUARTIERI di tre, quattro e cinque camere cucina, rimessi a nuovo, al primo e secondo piano. Acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi portiere Margutta 59, presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 787

VIA VENTI SETTEMBRE 98-A. Appartamenti da 4 a 8 vani, con gas, portiere, acqua Marcia, fontane e terrazze. Dirigersi dal sig. Cesare Giudici. Via Venti Settembre 98-A. 794

APPARTAMENTO MOBILIATO anche parzialmente nel palazzo in Via Volturno N. 7 scala destra, N. 5, di quattro camere, sala d'ingresso e cucina. Rivolgersi al portiere.

A PREZZI DISCRETISSIMI in Via Giubbonari 89 p. 1. Otto camere e cucina, — Mezzanino sette vani e cucina. Le chiavi al p. p. porta a sinistra. 736

ELEGANTE QUARTIERE terzo piano, otto camere cucina, rimessi a nuovo, galleria, grande terrazza, esposizione mezzogiorno, acqua Marcia, Trevi, gas. Rivolgersi portiere Margutta 59 presso Hôtel Alibert e Collegio francese. 788

DUE GRANDI APPARTAMENTI uno dei quali posto in Via Condotti 61, e l'altro in via del Tritone 66. Per visitarli rivolgersi ai relativi portieri. 774

VIA CAMPO MARZIO 46, dieci stanze, cucina, acqua Marcia fontana, cantina e loggia piano 4. 774

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 2 cad.

FABBRICA E DEPOSITO DI CARROZZE custodia e rimessaggio per chiunque volesse depositare carrozze d'ogni genere, prezzo unico L. 5 mensili. Antico Campo Boario Porta del Popolo. 759

COMPRASI NEGOZI VENDESI MOBILI assortiti, lotti, materassi, armadi, poltrone, sedie, ottomane, pianoforti, chiosco ecc. Prezzi eccezionali. Piazza Aracoeli N. 11 p. p. Acquistasi a pronta cassa. 716

SPECIALITÀ IN CAMICIE da uomo, fatte su misura [sistema parigino] da L. 6,50 a L. 12,50 nonchè mutande da uomo e corredi da sposa. Amalia Giuristi. Piazza Lucina N. 10.

CANTINA ANTONELLI Vino dei suoi prodotti recapito dal portiere in Via del Pontefici N. 27. Bianco e rosso ogni litri 15, L. 6.

TRASFERIMENTO Lo specialista Pedicure Fattorini Enrico, ha trasferito il suo gabinetto in Piazza S. Eustacchio N. 83 p. 1. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. 786

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

DISTINTA SIGNORINA INGLESE dà lezioni delle lingue inglese e tedesca in casa sua. Prezzi miti. Scrivere A. S. 25 fermo in posta Roma. 773

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du théâtre français le soir chez le prof. Ab. mensuel L. 5. Via di S. Vincenzo N. 8 [Fontana di Trevi].

PIANOFORTE VERTICALE in ottimo stato cedesi per partenza, a buone condizioni. Via Giubbonari 74 piano secondo sopra ammezzati porta a destra. 786

UN FARMACISTA laureato, è disponibile subito, ed accetterebbe, a buone condizioni, la direzione di una farmacia tanto in Roma che fuori. Dirigersi Via Merulana N. 203 dal portiere. 792

NURSERY GOVERNESS to take entire charge of two little girls 6 and 7 years, required in October for Rome. English, music, drawing, needlework. Write all particulars: age, salary, reference to signora Tedaldi. Sangemini (Umbria). 791

DISTINTA SIGNORINA piemontese cerca posto come cameriera presso distinta famiglia. Scrivere fermo posta M. M. 13, Roma.

LEZIONI E RIPETIZIONI di latino e greco in preparazione agli esami di riparazione di ginnasio e liceo. Per le condizioni scrivere al prof. A. C., Via Montebello 4. 725

DISTINTA SIGNORA italiana che conosce italiano, francese e inglese cerca posto presso buona famiglia o vedovo con figli. Pretese moderatissime. Roma, posta E. R. 26. 796

GIOVANE apprendista con ottima calligrafia, buone referenze ricercasi dalla Banca Italiana, 17 Uffici Vicario, Roma. Presentarsi dalle 9-10 ant. 707

CASSA FORTE quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio e l'infrazione, si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

AQUILA IMPERIALE ed una volpe da vendere. Chi desidera farne acquisto si rivolga a Minocci Luigi in San vico nel Lazio. 780

SIGNORE stabile in Roma cerca camera elegantemente mobiliata con ingresso libero sulla scala in posizione intermedia fra Roma vecchia e Roma nuova contro fitto mensile non superiore alle L. 40. Inutile qualsiasi offerta che non sia fatta da famiglia distinta. Scrivere Roma, fermo posta I. G. V. 780

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi miti. Via Sant'Andrea delle Fratte N. 36 piano 3. 782

D'AFFITTARSI

VIA VIMINALE 36 interno 9, scala sinistra. Camera grande salotto liberi, elegantemente mobiliati, tappeti, caminetto, finestre strada, volendo camera sola. Visibili dalle 9 alle 4. 776

IN VIA TOMACELLI N. 148 p. 1. presso buona famiglia di un impiegato affittasi una camera con salotto messo a nuovo. Prezzo modicissimo. Raccomandabile specialmente a persona agiata e anziana per l'inappuntabile servizio.

CAMERA L. 15 elegantemente mobiliata affittasi con buona pensione di famiglia per 2 lire il giorno. Però esigonsi serie referenze. Rivolgersi Via Banchi Nuovi 44 p. p. 778

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato libero, acqua Marcia, gas portiere, Piazza Navona 93 p. 2. 791

DUE CAMERE libere, camerino, cucina Via Urbana N. 24 piano 1., con vasca, bucataro e acqua Marcia. L. 30 mensili Tutto rimesso a nuovo. Chiavi presso portiere stesso piano. 781

APPARTAMENTO MOBILIATO libero, esposizione mezzogiorno ariosissimo Palazzo Sciarra alle Muratte p. p. nobile con prospettiva sulla Via Minghetti, con ascensore.

POSIZIONE SPLENDIDA e centrale! Da 1 a 3 camere mobiliate esposte al mezzogiorno con finestre e loggia sulla via del Tritone, presso distinta e piccola famiglia. Ingresso Vicolo Zucchelli 32 p. p. nobile [angolo via del Tritone].

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

14 Marzo Infiniti felicissimi augurii dettatimi inestinguibile affetto nutro per te giungano graditi tuo natalizio. Privo lunghissimo tempo tue notizie, progoti caldamente non negarmele più oltre. Che ti costa una sola parola? Fido promessa fattami tua ultima lettera. Ricevesti mia? Saluta M. Vivi felice. SPEZIA. 794

Monte-Rosa Quantunque circostanze gravi, impediscono muovermi; spero arrivare sabato sera o domenica. Cercherò le persone per consegnare tutto, avvertitelo. In ogni caso rassicuratevi; un solo pensiero mi domina; la tranquillità e felicità vostra e tutto ad esso sacrificherei. 794

Prima Primi rimproveri per un tuo sì! Perchè ti sembrai tanto trascurato? Parole profanate le ribatteseremo: saranno sempre sacre. Scrivi liberamente, sono sempre tuo X. 795

X. Y. Ti amo ardentemente e tu? Bisogna combinare vederci soli per provartelo. Scrivimi dove sai che vado fermo posta. Penso a te, pensa a me: a te il mio affetto. 795

Jena adorata! Iermattina, caro dono cinque mesi indietro fammi compagno costante pensieri profondamente serii. Unione tuoi melanconici sentimenti solo compenso immensità sacrificio! Ben altro, potendo, avrebbe voluto fare amor mio per soddisfare tuoi desideri! Oggi otto, cambio domicilio tornando là ove desti ultimi giorni inaffabili delizie al sempre: infinitamente grato, amantissimo, derelitto TUO. 796

Settembre Tornai. Ma il ricordo del giorno passato a te vicino, fu sempre compagno mia vita sconfortata. Fu giorno tanto sospirato e amareggiato. Pensa che solo l'amore pel mio idolo gentile, lo condusse mi. Affettuosissimo saluto. VERTUNO. 796

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Nardo Magnani inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia.